



FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE

Corso di Laurea in Mediazione Linguistica
per le Istituzioni, le Imprese e il Commercio

Tesi di Laurea di I° Livello in Letteratura Inglese

La casa dei sogni. Costruzioni dell'Italia nell'immaginario turistico della Gran Bretagna contemporanea.

Candidato: Stefano Ricci

Matr. 566

Relatore:

Prof.ssa Francesca Saggini

Correlatore:

Prof. Gino Roncaglia

Anno Accademico 2009 -2010

INDICE

<i>Introduzione</i>	4
1. Goodbye England	11
2. La casa dei sogni	31
3. Costruzioni di un sogno	42
4. <i>Case studies</i>	63
<i>Bibliografia</i>	83
<i>Sitografia analitica</i>	84

INTRODUZIONE

Un numero crescente di persone negli ultimi anni ha detto “goodbye England”. Infatti secondo l’Office for National Statistics 125,000 persone ogni anno lasciano la Gran Bretagna per andare a vivere in uno degli altri paesi dell’Unione Europea. Inoltre, sempre secondo la stessa fonte, ogni anno un numero simile di persone compra delle proprietà all’estero per trascorre le vacanze o per andare a viverci in pianta stabile.¹

A queste statistiche ufficiali va poi aggiunto il numero di coloro che si trasferiscono in quei paesi dell’EU dove la mancanza di controlli e di dati sui flussi migratori non permette di fare una statistica attendibile sul numero di persone in ingresso. Si può quindi affermare che la quantità di persone che lasciano ogni anno la Gran Bretagna è sensibilmente maggiore rispetto a quella che appare sui dati ufficiali.

Questo esodo di persone che si spostano all’estero per lunghi periodi a scopo lavorativo oppure di ‘rinnovamento esistenziale’ viene identificato con il termine *relocation*. Un dizionario di lingua inglese definisce *relocation* nel seguente modo: “*The act of moving from one place to another*”². Come è chiaro, con il termine *relocation* si identifica un processo generico che può realizzarsi per una serie infinita di motivazioni e con mezzi molto differenti. Solo per fare qualche esempio, molte persone ogni anno si spostano per necessità

¹ Paul Jenner e Christine Smith, *Au Revoir Angleterre. Making a go of moving Abroad*, White Ladder Press, 2005, p 1.

² *The shorter Oxford English Dictionary*, third edition. Oxford, Oxford University Press, 1973.

economiche e di lavoro da una nazione all'altra o all'interno dello stesso paese; molti altre invece si spostano per ragioni familiari o di studio.

Proprio per far fronte a questa necessità così comune di trasferirsi all'estero sono nate numerose società che hanno come obiettivo quello di fornire al cliente un servizio che comprenda non solo l'organizzazione logistica del viaggio, (biglietti aerei, spostamenti in macchina, trasporto bagagli, ecc.) ma anche il supporto necessario a chi arriva in un paese sconosciuto.

E' sufficiente digitare *relocation* su un qualsiasi motore di ricerca per rendersi conto di quante siano le imprese che si occupano proprio di questo fenomeno. Per comprendere in pratica di cosa si occupino queste società, vorrei citare due esempi di siti Internet di aziende del settore che dimostrano l'ampia gamma di servizi di offerti a chi vuole trasferirsi all'estero.

La prima ditta presa in esame è la Just Landed³. Questa azienda internazionale offre un gran numero di servizi a chi decide di trasferirsi, sia in maniera stabile che temporanea, nel nostro Paese. Ecco in che modo il sito di questa azienda pubblicizza il settore che riguarda la vendita di proprietà immobiliari:⁴ “Trovare la casa dei vostri sogni o anche soltanto un posto piacevole in cui vivere è un'impresa ovunque. Oltre a questo l'acquisto di una proprietà costituisce di solito una delle spese più dure da effettuare”.

³[http:// www.justlanded.com/italiano/Italia/alloggio](http://www.justlanded.com/italiano/Italia/alloggio).

⁴[http:// www.justlanded.com/italiano/italia/proprietà](http://www.justlanded.com/italiano/italia/proprietà).

Nella guida menzionata sono presenti moltissimi servizi collegati al delicato processo di ricerca, acquisto e ristrutturazione di una nuova proprietà, tra i quali vi sono: consulenza legale e finanziaria mirata all'acquisto di un immobile, convenzioni con agenzie immobiliari, esperti che accompagnano i futuri acquirenti a visionare le varie abitazioni, e così via.

Il secondo esempio di azienda che si occupa di *relocation* presa in considerazione è la Enterprises Group⁵. Questa multinazionale svolge varie attività ed è una delle azienda leader in Europa per quanto riguarda la *relocation*. Ecco alcuni dei servizi che vengono forniti a chi vuole trasferirsi all'estero: "Arrange, Prepare and Plan visit; Airport Pick-up and Greeting, Destination Country and City Information, City-by-Zone Tour, International Schooling, Full-day House hunting Programme, Two-day House hunting Programme, Legal Aspects of Lease, Property Inspection and Inventory, Utility connections, Phone line and Bank account, Settling-in assistance, Car purchase or Lease, Car importation, Local Driving license, Application, Local registrations, phone support, etc."⁶. Come è evidente questa società offre un'ampia gamma di servizi a chi si trasferisce e, inoltre, anche questa azienda fornisce tutti i servizi utili per l'acquisto o l'affitto di immobili.

⁵[http:// www.enterprisesgroup.com](http://www.enterprisesgroup.com)

⁶ Traduzione: "Sistemazione, preparazione e programmazione della visita, trasporto all'aeroporto e saluti, informazioni sulla nazione e la città di destinazione, tour della città per quartiere, iscrizione a scuole internazionali, programma di due giorni per la ricerca della casa, consulenze legali sulle locazioni, ispezione ed inventario di proprietà, allacciamento del gas e dell'energia elettrica, linea telefonica e conti bancari, assistenza per la sistemazione, vendita e noleggio d' auto, importazione di veicoli, patenti locali, domande, immatricolazioni locali, servizi telefonici, ecc. ...".

Come detto, queste aziende si occupano di svariate attività che riguardano diverse categorie di persone. Per questo è importante dire che il tipo di *relocation* che verrà preso in esame in questa trattazione è un processo che ha delle motivazioni ben definite: la *relocation* all'estero di chi vuole cambiare stile di vita.

Alla base del sottogenere specifico di *relocation* di cui mi occuperò non ci sono dunque motivazione economiche impellenti o altre cause di forza maggiore, quanto piuttosto il grande desiderio di poter realizzare i propri sogni e di vivere una vita più sana e più tranquilla in un Altrove che sembra immancabilmente migliore.

Il tipo di *relocation* al centro della mia indagine è un fenomeno in rapida espansione che sta prendendo piede tra molte famiglie del Regno Unito. Una ricerca dell'Alliance and Leicester International, un'importante banca britannica, afferma che un terzo degli abitanti del Regno Unito sta considerando l'idea di andare a vivere all'estero:⁷ “According to a recent investigation one third of Brits are considering moving abroad to work or live”.

Certo, ci sono delle motivazioni collaterali che spingono così tante persone a fare diventare realtà il proprio sogno. Ad esempio la forza della sterlina nel cambio con l'Euro o gli alti prezzi del mercato immobiliare nelle città inglesi rendono conveniente vendere il proprio appartamento per comprare all'estero. Va sottolineato, tuttavia, che la motivazione principale che spinge un così gran numero di cittadini britannici a trasferirsi all'estero non è economica quanto piuttosto legata alla ricerca di una qualità di vita migliore.

⁷ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 2.

C'è un altro dato molto interessante sul quale è importante soffermarsi: circa l'80% degli anglosassoni che lasciano il proprio paese lo fanno per trasferirsi in zone di campagna o in località di mare. A conferma di questo una guida riporta:⁸ “About 25,000 people move to city (possibly sent by their employers) but the 80% move either to the countryside or to coastal areas. In other words, they make a lifestyle choice.”

Questa statistica fa chiaramente comprendere che la maggior parte degli anglosassoni che si trasferisce all'estero compie una vera e propria scelta di vita che trascende il tornaconto economico. Un gran numero di essi, infatti, si trasferisce in aree costiere o rurali. Quindi, cercare di evadere dalla realtà nota, che ci è propria, e trovare un posto dove si possa avere uno stile di vita diverso, quasi come se si trattasse di una vacanza perenne, è un primo aspetto fondamentale che caratterizza il tipo di *relocation* da me analizzato.

Ma per quale motivo molte persone credono di poter vivere meglio lontano dal loro paese natio?

Innanzitutto la Gran Bretagna ha un clima piovoso ed umido con estati brevi. Un clima davvero differente in paragone con quello temperato e secco di molte località dei paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Senza dubbio vivere in città nebbiose ed umide, e Londra ne è l'esempio più celebre, rende davvero accattivante l'idea di abitare in una località soleggiata e dal clima mite per la maggior parte dei mesi dell'anno.

⁸ Paul Beasley, *Moving Abroad, A complete guide to hassle-free relocation*, Which Essential Guide, London, 2008, p. 95.

In secondo luogo nelle grandi città della Gran Bretagna (come, del resto, in tutte le metropoli del mondo) è presente il fenomeno che gli inglesi chiamano ‘the daily grind’, vale a dire la snervante routine lavorativa. A testimonianza di questo, una fonte afferma⁹: “The EU periodically carries out Labour Force Surveys which suggest that stress, depression and anxiety associated with work are at crisis level compared with the European average.”

Proprio a causa di questo stile di vita così frenetico molte persone sognano di poter vivere un’esistenza più tranquilla, scandita non dagli orari lavorativi, bensì dai ritmi lenti della natura. Per questo sognano di scappare dalle città per trovare rifugio in qualche angolo di paradiso del Mediterraneo, lontani dalle pressioni e dallo stress che comporta vivere e lavorare in una grande città. Sicuramente non è difficile comprendere la differenza in tal senso che c’è, ad esempio, tra la City di Londra in un giorno feriale e lo scorrere lento della vita nelle campagne e nei borghi della Provenza, dell’Andalusia o della Toscana.

Questi aspetti rendono l’estero una via di fuga e una possibilità di cambiamento importante.

Quali sono, dunque, le mete più ambite da coloro che decidono di trasferirsi all’estero per inseguire il proprio sogno? Sempre secondo ciò che riportano gli istituti di ricerca menzionati in precedenza i Paesi che vanno per la maggiore sono: Spagna, Francia, Italia e Portogallo.

⁹ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 28.

A proposito delle mete preferite dai britannici in una pubblicazione si legge:¹⁰

Where will you go? Well, Spain is the most popular choice. Officially, you'd be joining just over 200,000 Brits already living there. But unofficially there are 700,000. Some observers even say one million. The French authorities talk on more than 350,000 British owned homes in France – but not necessarily occupied year round - ... Italy and Portugal are considered ideal destinations for propriety buyers.

Il sud dell'Europa risulta essere la meta preferita degli anglosassoni che espatriano. Questi paesi hanno senz'altro molto in comune, oltre al clima. Infatti la cultura mediterranea (compresi quindi i costumi e l'alimentazione) e la ricchezza di bellezze naturali e storiche rappresentano dei punti di contatto importanti tra queste nazioni. Sono senz'altro vere, quindi, le parole di un cittadino inglese che si è trasferito in Italia e che sono da considerare quasi proverbiali: "Once you have tasted the south you can never go back"¹¹. Questa citazione ben riassume le aspettative e le idee di coloro che decidono di venire a vivere in uno dei paesi del Mediterraneo.

¹⁰Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 3.

¹¹ Idem.

CAPITOLO 1

GOODBYE ENGLAND

Come è stato già menzionato, l'Italia ha un ruolo di primaria importanza all'interno del fenomeno della *relocation* visto che ogni anno centinaia di migliaia di anglosassoni vi si trasferiscono e una discreta percentuale di essi vi resta per lungo periodo di tempo. Ne deriva quindi che queste persone acquistano case e proprietà in località storiche o turistiche del nostro paese, spesso ristrutturando vecchi casali, cercando così di costruirsi un'abitazione ed un ambiente ideali, una vera e propria casa dei sogni dove poter vivere in armonia con se stessi e l'ambiente circostante.

E' innegabile che l'Italia abbia delle caratteristiche che la rendono particolarmente adatta per poter realizzare questo ideale di casa e di vita, come è confermato anche dal gran numero di turisti che ogni anno visita le località, anche quelle di campagna più sperdute, del nostro paese. Ecco cosa è scritto sul sito internet di un canale TV ¹²:
“In the countryside surrounding Tuscany, Umbria, and in the cities of Florence and Rome, you are still most likely to see a 300 year old farmhouse, or a pied a terre, but in the south of the country in particular you're going to see plenty of new property for sale too”.

Si comprende che in molte regioni italiane ci sono luoghi ed abitazioni che possono interessare molto ai compratori britannici.

¹² http://www.channel4.com/4homes/buying-selling/buying-selling-abroad/country-guides/italy-08-05-30_p_2.html.

Ciò nonostante, il fatto che molti cittadini inglesi decidano di trasferirsi in Italia è dovuto non solo all'oggettivo fascino dei paesaggi e delle bellezze storiche locali, ma anche dall'idea che all'estero si ha del nostro Paese e del tipo di vita che si aspettano di fare coloro che si stabiliscono qui. E' importante aggiungere che questi veri e propri stereotipi rappresentano per molti anglosassoni un motivo importante per lasciare il loro Paese, con la speranza di poter realizzare il loro sogno di vita.

Per chiarire e giustificare questa affermazione saranno ora introdotti alcuni degli stereotipi più comuni che riguardano il nostro Paese. Queste ipotesi sono delle ricostruzioni immaginarie, basate però sui fatti oggettivi e le narrazioni che ho analizzato nel corso del mio lavoro e che includo in sitografia e bibliografia. A conclusione di queste supposizioni tra il serio e lo scherzoso verrà fatto un contrasto tra ciò che i britannici pensano di trovare quando arrivano e ciò che in realtà si trovano invece ad affrontare.

UN CLIMA MIGLIORE

IL SOGNO

E' una domenica di inizio primavera. Finalmente non sei obbligato a passare tutto il pomeriggio di fronte alla televisione a causa della pioggia battente. Il pranzo, poi, sarà servito in terrazza. Dopo mangiato ti aspetta un pomeriggio di tutto relax con la tua famiglia; seduto a prendere il sole, in pantaloncini, sul bordo della piscina. Più tardi poi tu e i tuoi amici potreste andare a fare una passeggiata a

cavallo sulle rive del fiume nei pressi della vostra casa di campagna; oppure potreste salire sulla tua decappottabile ed andare a fare un partita al circolo di tennis del paese vicino.

La temperatura non è né calda né fredda (non più di 20°C) ma il cielo è azzurro e il sole ti sta già quasi abbronzando la pelle.

Ad un certo punto ricevi la chiamata di un tuo amico dall'Inghilterra. "Com'è il tempo da te?" chiedi. E l'altro ti risponde con le solite parole: "Piove!.. E c'è anche molta umidità!" Sei davvero contento di non essere lì.

LA REALTA'

Come è stato spiegato, è senza dubbio vero che il clima dell'Italia (in particolare quello del centro-sud) è per molti versi migliore rispetto a quello della Gran Bretagna. Questo può dare l'opportunità di trascorrere più tempo all'aperto e di svolgere molte attività interessanti. Un clima migliore, poi, è noto, fa decisamente bene alla salute.

Ma bisogna anche dire che non sempre il bel tempo e il tepore sono piacevoli. Le estati lunghe e torride non sono facili da sopportare, soprattutto per chi non è abituato ai climi caldi. Per di più, le zone dell'Italia che hanno un clima mite sono spesso invase dai turisti e questo le rende meno vivibili, soprattutto in estate. Senza contare poi il fatto che chi decide di trasferirsi in campagna, in particolar modo per lavorare la terra o gestire attività turistiche, dovrà farlo in condizioni climatiche ben diverse da quelle alle quali è abituato.

Proprio per comprendere quali grandi differenze ci siano tra il clima del nostro paese e quello della Gran Bretagna vengono riportati di seguito due citazioni, tratte da siti internet, che descrivono il clima nei due Paesi. Ecco cosa afferma il primo di questi siti sul clima di molte zone dell'Italia¹³: “Il clima Mediterraneo è caratterizzato di inverni miti e non molto lunghi ed estati torride e lunghe ... Il clima Mediterraneo, che nel Sud Italia caratterizza anche molte zone dell'entroterra, presenta estati torbide e secche”. Ecco invece come presenta viene descritto il clima britannico¹⁴:

Il clima del Regno Unito è caratterizzato da umidità e vento, si tratta del classico clima oceanico, che presenta estati miti con temperature massime che raramente superano i 30°C e inverni piuttosto rigidi in modo particolare in Scozia e nel nord dell'Inghilterra. La nebbia è molto comune. ... Le piogge di cui il paese è famoso, si presentano in ogni stagione dell'anno, di solito i mesi che vanno da marzo a giugno sono i più secchi mentre i mesi che vanno da novembre a gennaio sono i più piovosi. La pioggia si presenta spesso sotto forma di fine e continua pioggerella.

In conclusione quindi, è senz'altro vero che il clima Mediterraneo può essere piacevole; va comunque sottolineato che presenta delle grandi differenze rispetto al clima anglosassone e farci l'abitudine può essere meno facile di quanto si possa pensare.

¹³ <http://www.ecowebnews.it/clima-mediterraneo>.

¹⁴ <http://www.colonialvoyage.com/paesi/it/regnounito/clima.html>.

UNO STILE DI VITA MENO STRESSANTE

IL SOGNO

Stai guidando nel centro del villaggio quando scorgi una faccia conosciuta sull'altro lato della strada. Tiri giù il finestrino, fermi l'automobile ed inizi a parlare. Ben presto ti trovi nel mezzo di un'interessante conversazione che prosegue per diversi minuti. Ad un certo punto compare un'altra macchina dietro di te. E' il tuo vicino di casa che invece di iniziare a suonare il clacson si accosta con l'auto e si unisce alla conversazione. Passa circa una mezz'ora prima che ti renda conto che è ora di tornare a casa.

Nessuno è troppo di fretta per ignorare le cose realmente piacevoli della vita.

LA REALTA'

Sono molti gli anglosassoni che si immaginano una vita in Italia punteggiata da ameni siparietti analoghi a quello da me immaginato. Una vita tranquilla lontana dallo stress e da ansie economiche e lavorative.

E' vero che la durata della giornata lavorativa media della Gran Bretagna è tra le più lunghe dell'UE. A conferma di questo una statistica dell'EUROSTAT¹⁵ afferma che nel Regno Unito si lavora in media 45 ore a settimana, mentre l'Italia si trova agli ultimi posti di questa classifica, con 40.6 ore lavorative a settimana; e questo senz'altro aiuta a diminuire lo stress. Bisogna però anche ammettere che spesso venire a vivere in Italia non significa avere uno stile di

¹⁵ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 29.

vita più tranquillo. Innanzitutto il solo fatto di trasferirsi all'estero è causa di ansie e complicazioni. Per comprendere quanto questo sia vero basta pensare alle preoccupazioni legate al trasloco, a trovare un nuovo lavoro in una nazione straniera, alla difficoltà legata all'imparare una nuova lingua, a dover fare i conti con i permessi che occorrono per vivere in un paese estero e alla preoccupazione di essere lontani dai propri cari e dai propri amici.

Solo per fare un esempio si immagina la preoccupazione che può comportare trasferire i risparmi di una vita intera in una banca estera senza essere adeguatamente informati sulla terminologia, le norme e le procedure che regolano il sistema bancario locale. Proprio per comprendere quanto questo tipo di ansie siano reali guida alla *relocation* riporta¹⁶: “Moving your money abroad, choosing a local bank and managing financial assets such as a pension requires careful consideration in terms of how you do it, when you do it, and who you do it with. Good professional advice at this stage could literally save your thousands”.

Come si comprende da queste parole ci sono molti rischi di natura economica connessi col trasferire il proprio patrimonio all'estero. Inoltre va considerato che la maggior parte degli italiani non vive più seguendo i ritmi della natura e dell'agricoltura come diversi decenni fa, come alcuni potrebbero pensare, ma fanno i conti anch'essi con uno stile di vita frenetico. A questo proposito è degna di nota la citazione di un testo che descrive la vita lavorativa agricola in Italia¹⁷: “And many people in country areas work extremely hard indeed,

¹⁶ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p. 65.

¹⁷ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 30.

from first light until dusk. Much harder in many cases than people in towns”. Di seguito, ecco invece come la stessa pubblicazione parla dei lavori stagionali che vengono praticati in molte località del Mediterraneo¹⁸: “Nor will you see much of the ‘slower pace of life’ if you have the misfortune to work in, say, the kitchen of a seafront café”.

Molto spesso, quindi, anche chi vive e lavora nei paesi del Mediterraneo deve fare i conti con un lavoro pesante e stressante.

UNA VITA PIU’ SANA

IL SOGNO

Sei appena tornato dalla tua passeggiata mattutina in campagna. L’aria è così tersa e secca che hai difficoltà a ricordare l’ultima volta che ha piovuto. Adesso è il momento di gustarti il pane appena sfornato con la marmellata che tua moglie ha preparato con la frutta biologica che coltiva il tuo vicino di casa. Appena finita la colazione ti aspetta una mattinata di lavoro nello studio che hai arredato al primo piano della tua casa di campagna. Per pranzo poi, potrai gustarti la verdura grigliata che hai colto la sera prima nel tuo orto. Nel pomeriggio dovrai affrontare diverse ore di lavoro fisico nel vigneto, ma solo dopo esserti concesso un’oretta di sonno pomeridiano.

¹⁸ Idem.

La sera infine c'è in programma qualcosa di speciale: un barbecue sulla spiaggia inaffiato con il vino rosso da te prodotto, che gusterai in compagnia dei tuoi amici più cari.

Proprio su questo tipo di sogno ecco cosa dice una guida turistica¹⁹: “Famous for la *Dolce Vita* but equally celebrated for its healthy cuisine, Italy has the landscape, lifestyle, renovation projects and culture to attract Britons in search of a better life abroad.”

Risulta evidente dunque, che l'immagine dell'Italia è spesso collegata con uno stile di vita salutare.

LA REALTA'

Tutti noi abbiamo il desiderio di condurre una vita sana e questa è una motivazione forte alla base del tipo di *relocation* che stiamo considerando. Ma il tipo di vita che i britannici trovano in Italia è davvero così salutare come è stato descritto? Sicuramente molto dipende dal tipo di vita che si ha intenzione di condurre nel nostro paese. Molti infatti tra coloro che arrivano in Italia hanno davvero la fortuna di abitare in posti tranquilli ed incontaminati e questo li aiuta a vivere più a lungo e più in salute.

Un altro fattore che può influire molto sulla qualità della propria vita è il tipo di lavoro che si svolge una volta che si è arrivati in Italia. Questo perché avendo la possibilità di avere una buona rendita lavorando part-time e magari da casa propria (grazie all'aiuto di un computer e di una connessione internet) si può senz'altro migliorare sensibilmente la qualità della propria vita. Ciò nonostante, la

¹⁹ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p.138.

situazione è molto diversa per chi non ha questo tipo di circostanze. Ecco in che modo una guida del settore mette in guardia gli anglosassoni rispetto alle reali possibilità di trovare il lavoro dei sogni all'estero²⁰: “Unless you are retiring abroad or are extremely wealthy, either you or your partner, or both of you, you will need to work hard when you move abroad”.

Ad ogni modo, se ci si stabilisce nel nostro paese ci sono dei vantaggi oggettivi per la salute rispetto alla Gran Bretagna. In primo luogo, è scientificamente provato che la dieta mediterranea è più salutare rispetto all'alimentazione anglosassone. Questo perché questa dieta è molto ricca di proteine, carboidrati e vitamine; mentre quella anglosassone è più ricca di grassi, quindi meno sana. A questo proposito vorrei citare le parole di Antonio Fichera, un cardiologo italiano, tratte da un periodico specializzato²¹:

La dieta mediterranea è molto sana, perché basata sui carboidrati quali pasta e pane, olio extra vergine d'oliva e frutta. Questo tipo di dieta prevede inoltre una limitata quantità di proteine e soprattutto riduzione dei grassi animali. L'olio extra vergine d'oliva è infatti molto importante in questo tipo d'alimentazione, perché contiene grassi vegetali e non grassi animali molto dannosi ... La dieta anglosassone, invece, è caratterizzata dall'alta percentuale contenuta dei grassi animali presenti, fra i quali soprattutto il colesterolo, che sono molto dannosi per la salute.

In secondo luogo, il clima nel centro e nel sud Italia facilita quelle attività fisiche all'aperto che sono salutari per il nostro organismo.

²⁰Ivi, p. 23.

²¹ *Teatro Naturale* n. 26, Anno 3, 2 Luglio 2005.

Tuttavia, ci sono altri aspetti che vanno considerati per avere una visione equilibrata e realistica dell'argomento. Il primo è che il lavoro duro fisico (come molti di quelli che si fanno in agricoltura) può essere molto provante per chi non è abituato. In primo luogo, bisogna ricordare che per consumare i prodotti della terra coltivati in proprio e con lavorazioni biologiche (vino, olio, ortaggi e frutta) c'è bisogno di un lavoro continuativo e faticoso per tutto il corso dell'anno. Ecco una citazione interessante circa le difficoltà connesse con la coltivazione di un uliveto²²: "Believe us, once you've had your own olive trees you will never again complain about the price of olive oil. It's *cheap* compared with all the work involved."

Le parole della guida danno un'idea della grande mole di lavoro necessaria per coltivare un uliveto affinché porti frutto.

In secondo luogo, l'Italia non è certamente un paradiso naturale incontaminato. Infatti, secondo ciò che riporta una recente statistica, molte zone del Mediterraneo (comprese alcune regioni italiane) hanno un livello d'inquinamento più alto rispetto a quello della Gran Bretagna²³:

The European Pollutant Emission Register (EPER) which records the release of pollutants into the air and water reveals that north east Spain, northern France and Northern Italy are as worrying as the most industrialized parts of Britain. And the European Commission has targeted nine countries for legal action over air pollution, including Spain, Italy, Greece and Portugal, but *excluding* Britain.

²²Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 149.

²³Ivi, p. 34.

Queste parole sottolineano che l'inquinamento è un problema grave e diffuso anche in Italia, visto che alcune regioni del Nord hanno un livello d'inquinamento superiore rispetto a quello del Regno Unito.

VIVERE IN UNA ZONA ISOLATA A CONTATTO CON LA NATURA

IL SOGNO

Non si ode alcun rumore. Niente, tranne che lo scorrere lento di un ruscello poco distante e il piacevole cinguettio degli uccellini sugli alberi. Dalla terrazza di casa tua puoi guardare in ogni direzione ma il paesaggio è sempre lo stesso: querce maestose e prati verdi che si estendono su dolci colline e che quasi sembrano confondersi con l'orizzonte in lontananza. Non ci sono altre case nelle vicinanze, nessun vicino fastidioso, nessuna strada trafficata. E di notte non si intravede nessuna luce artificiale in lontananza, ma solo una meravigliosa distesa di stelle. Sembra quasi di poter toccare il cielo con un dito.

Non vorresti vivere in nessun altro modo, tutto è così romantico e perfetto che in confronto niente sembra avere importanza.

LA REALTÀ

Molti anglosassoni inseguono questo tipo di sogno. Certo, molti aspetti di questo tipo di vita ameno e bucolico sono molto romantici e ricchi di fascino. Vivere in una zona isolata dell'Italia può essere per certi aspetti una vera vita da sogno. Il nostro paese è realmente ricco

di posti come quello appena descritto e la Toscana ne è un esempio molto conosciuto. In una regione del genere si può senza dubbio godere di tutta la pace e la tranquillità che si vuole. In certe zone non ci sono davvero vicini immediati con cui avere a che fare o di cui preoccuparsi. Oltre a questo, puoi vivere nel modo che più ti piace senza preoccuparti di ciò che pensano gli altri. Ed infine essendo lontani dalle città ci si può dedicare a molte attività piacevoli (come la lettura, la musica o la pesca) che stimolano la mente e ristorano l'anima. *Naturalmente*, a patto che le finanze lo concedano.

Comunque, ci sono molti aspetti meno positivi che vanno messi in conto prima di mettere in pratica un progetto del genere. La vita solitaria non è una facile e fare cose normali e necessarie come la spesa può diventare un'impresa. Inoltre le uscite legate al mantenimento di una casa isolata sono molto alte e non è facile gestire gli imprevisti.: "Wilderness living can actually be very expensive. A useful solar electric system, for example, costs as much as a good family saloon".²⁴

VIVERE IN UNA ZONA DI INTERESSE

STORICO

IL SOGNO

Sembra che il tempo si sia fermato. E' sera e dalla terrazza della tua villa in stile rinascimentale si scorgono ancora intatte le antiche mura che delimitano il centro storico del borgo circostante. E' vero, nella

²⁴ Ivi, p. 146.

tua casa ci sono tutte le comodità moderne e non lontano da te passa una strada asfaltata, ma qui sembra davvero di vivere nella Storia. Intorno a te, tutto rimanda ad epoche passate più o meno lontane: i siti archeologici testimoniano i resti del grande Impero Romano, le case del centro storico riportano alla mente l'epoca medievale, la chiesa rinascimentale e molti altri segni riflettono l'impronta che l'uomo ha lasciato sul territorio nel corso dei secoli.

LA REALTA'

Molte persone ogni anno arrivano nel nostro paese perché affascinati dalle sue bellezze artistiche e storiche. L'Italia è senza dubbio molto ricca di questo tipo di attrazioni turistiche ed è anche piena di borghi storici meno conosciuti, dove si può realmente “respirare” la storia e vivere in tranquillità.

Vivere in posti come questi può essere positivo ed allettante per diverse ragioni. Innanzitutto, può stimolare l'interesse verso la storia, l'arte e la cultura, e questo può dare l'opportunità di crescere molto dal punto di vista culturale e personale. Oltre a ciò vivere in un ambiente sconosciuto può dare un nuovo impulso all'esistenza, rendendola più soddisfacente. Ecco cosa riporta un sito internet che fa riferimento alle bellezze storiche del nostro Paese²⁵:

The Italian history is unsurpassable. The Romans came out of Italy; 1500 years later the Renaissance, essentially the birth of contemporary western world, emanated from Florence and its environs. Today, the history renders much of Italy a film set – Rome, Florence, Venice, the Riviera, Pompeii, Sicily – each an iconic setting that draws the romantic of the Italian shores.

²⁵ http://www.channel4.com/4homes/buying-selling/buying-selling-abroad/country-guides/italy-08-05-30_p_2.html.

Nonostante l'importanza storica di molte località italiane, trasferirsi in posto ricco di arte e di storia spesso non rappresenta una scelta azzeccata. Un primo aspetto che conferma questa tesi è di tipo economico. Le zone di interesse storico sono sempre meta di turisti che arrivano da ogni parte del mondo e questo fa crescere in maniera esponenziale il prezzo delle abitazioni e dei terreni edificabili. A questo proposito è molto interessante ciò che afferma una guida alla *relocation* anglosassone ²⁶: “If you dream of the same kind of house as most people – by the sea or near a tourist attraction - it probably won't be any cheaper than in UK” .

Oltre a questo, il turismo ha degli effetti negativi sulla qualità della vita dei residenti, visto che anche il più tranquillo borgo medievale può trasformarsi in un posto caotico se diventa meta del turismo di massa. E ciò sta avvenendo sempre più spesso in Italia anche a causa delle strutture agrituristiche, che hanno conosciuto un grande sviluppo negli ultimi anni e che danno l'opportunità a molti turisti di conoscere anche i posti più tranquilli ed isolati.

In ultima analisi, bisogna essere consapevoli che i ritmi della vita quotidiana e la forza dell'abitudine tendono a far passare inosservate le bellezze storiche ed artistiche di un territorio, facendo sì che si perdano gradualmente le motivazioni e gli stimoli che spingono molti britannici a compiere la scelta di venire a vivere in Italia, come testimonia anche la statistica citata di seguito²⁷:

²⁶ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p.74.

²⁷ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p. 17.

A survey of more than 500 people published by *Emigrate* magazine in 2008 showed that a significant number of emigrants were originally inspired to move to a certain country after taking a holiday there. Whilst this is preferable to never having been to the destination in question, being a tourist seldom provides insights into being resident in the same location.

UNA CASA DA SOGNO A BUON MERCATO

IL SOGNO

Hai venduto la tua casa di Londra, ricavandone 350,000£ in contanti. Adesso hai intenzione di realizzare il tuo sogno ed andare a vivere in Italia. Dopo aver trascorso due settimane di relax visitando alcuni dei posti più belli del Paese hai finalmente trovato ciò che stavi cercando: una villa di 200mq con piscina ed un piccolo maneggio. Non potevi chiedere di meglio: hai i soldi per pagarla e ti rimane ancora del denaro. L'agente immobiliare rispetta le scadenze che avevate pattuito e tre mesi dopo puoi trasferirti in pianta stabile nella tua casa dei sogni.

LA REALTA'

Senza dubbio avere una casa dotata di tutti i confort in un ambiente ideale è uno degli aspetti principali del sogno di molti anglosassoni ed è strettamente collegato con il fenomeno della *relocation*. Ogni persona o famiglia che decide di trasferirsi in Italia ha proprio il desiderio di acquistare una casa a buon mercato e con delle caratteristiche ben definite, che analizzeremo approfonditamente nel proseguo di questa trattazione. Il fatto che così tante persone abbiano il desiderio di comprare casa in Italia è confermato dalla seguente

statistica²⁸: “According to the Primelocation International Search Index, the number of searches for property in Italy now makes up 6 per cent of all international searches”.

Una buona percentuali di britannici che cerca casa all'estero guarda con interesse al nostro Paese. Per quello che riguarda la situazione attuale del mercato immobiliare italiano, possiamo dire che questo è un momento abbastanza favorevole per comprare se si ha del denaro liquido da spendere. Su quest'argomento una guida²⁹ afferma che dopo un boom nella domanda di case da parte di stranieri alla fine degli anni '80 c'è stata una crisi nel settore tra il 1993 e il 1996: “Italy enjoyed a boom in the late 80s which was followed by the bust of 1993-96 when prices fell 15 percent in real terms”.

Nel 2003 poi una nuova crescita della domanda ha fatto lievitare i prezzi di una media del 10% per gli stranieri, in particolar modo nelle aree più conosciute del nostro Paese, come la Toscana, dove si è registrato un picco di aumento nel prezzo medio delle abitazioni addirittura del 15%. Negli ultimi anni, invece, il prezzo degli immobili ha continuato a crescere più lentamente permettendo a molti anglosassoni di fare dei buoni affari grazie anche al cambio favorevole sterlina – euro. La fonte citata in precedenza continua dicendo: “In 2003 prices went up an average of 10 percent while the areas most in demand, like Tuscany, reached 15 percent. But the growth rate has been slowing since”.

Questa statistica evidenzia che l'attuale crisi economica ha provocato una leggera flessione nella domanda; ma va ricordato che il

²⁸ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 69.

²⁹ Idem.

fenomeno della *relocation* riguarda soprattutto una élite di persone che hanno buone possibilità economiche e per i quali la crisi ha comportato disagi minori.

Da un punto di vista strettamente economico, quindi, la *relocation* può dare l'opportunità di fare dei buoni affari. Questo perché, i prezzi delle proprietà in Italia tendono ad essere più economici rispetto a certe zone del Regno Unito, come confermano le parole di una guida³⁰: “The fact is that if you are selling a house in London or the south-east you will be able to buy a good property in the rural parts of France, Portugal, Spain, Italy or Greece for far less money.”

Un altro aspetto economico interessante collegato con il fenomeno della *relocation* è che un buon numero di stranieri compra nel nostro paese case ancora in costruzione. Su questo argomento un mensile afferma:³¹ “Nell'ultimo anno il numero di case ancora in costruzione acquistate nel Lazio è cresciuto in maniera considerevole”.

Questo tipo di acquisto presenta dei vantaggi sia per il costruttore che per l'acquirente. Il produttore, infatti, trae vantaggio dal fatto che l'acquirente versa un acconto all'acquisto della casa quando ancora i lavori sono in corso e questo gli dà l'opportunità di avere liquidità da investire nell'acquisto di materiali e nelle altre spese di costruzione. Per l'acquirente, invece, i vantaggi sono rappresentati dalla possibilità di stabilire un prezzo fisso per l'acquisto della casa diverso tempo prima che venga ultimata; questo rappresenta un risparmio rispetto a chi compra la casa alla fine dei lavori perché il

³⁰ Ivi, p. 146.

³¹ *Econews*, novembre - dicembre 2009, p.22, “Le nuove frontiere dell'edilizia”, a cura dell' Ufficio Stampa di Green City.

valore di mercato dell'abitazione tende a crescere col passare del tempo.

Per di più acquistare una proprietà non ancora terminata dà la possibilità di attuare delle modifiche sul progetto iniziale mentre i lavori sono ancora in corso d'opera. Tutto ciò, quindi, aiuta i compratori a realizzare la casa secondo i propri desideri. Le seguenti parole riportate su un sito del settore immobiliare confermano questo³²: “Comprare un appartamento ancora in costruzione presenta dei vantaggi molto rilevanti. Il primo è la possibilità di adattare l'alloggio alle proprie esigenze, decidendo la suddivisione degli spazi interni e i materiali utilizzati per le finiture (infissi, pavimenti, tipi di sanitari, eccetera)”.

Ci sono tuttavia dei rischi che chi decide di vendere la propria casa in Gran Bretagna per venire a vivere in Italia deve calcolare. In primo luogo, per poter comprare a prezzi favorevoli è necessario “scoprire” dei luoghi in cui si possa costruire la casa dei sogni a prezzi abbordabili, quindi lontani dalle città, dalle spiagge più conosciute e dalle principali attrazioni turistiche italiane. Questo tipo di ricerca può essere stimolante, ma non sempre è così semplice o piacevole come si può pensare.

Inoltre bisogna fare i conti con i costi di acquisto e la tassazione prevista dallo stato italiano, fattori che possono incidere in maniera notevole sulla spesa totale. Proprio riguardo alla tasse sugli immobili in Italia, ecco cosa dichiara un sito internet che tratta di *relocation*³³:

³² <http://www.casaclick.it/mercato-immobiliare/immobile/comprare-abitazione/1-acquisto-della-casa-in-costruzione.html>.

³³ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p. 72.

“The declared price also has a bearing on costs. In Italy, for example, the registration fees for a house are 11% of the declared sales price. In other words, declare 300 Euros you will pay 33,00 Euros. Declare 200,00 Euros and you will pay 22,00 Euros”.

Queste cifre fanno capire che le tasse rappresentano una spesa importante da considerare quando si acquista una casa all'estero.

Una menzione a parte la meritano, senz'altro, le difficoltà legate al dover comunicare in una lingua straniera. Senza dubbio, essere costretti a dialogare in lingua diversa dalla propria, e nella maggioranza dei casi quasi sconosciuta, in un paese straniero crea complicazioni in molte fasi della vita quotidiana. Su questo aspetto una guida dice³⁴: “There is nothing automatic about becoming fluent in another language just because you live in another country”.

La difficoltà nel comunicare con persone di un'altra lingua, può avere conseguenze particolarmente negative quando si ha intenzione di acquistare una casa. Questo perché le fasi di contrattazione del prezzo, di acquisto dell'immobile e di un'eventuale richiesta di un mutuo bancario richiedono, onde evitare sorprese, che si comprenda nello specifico ciò che viene detto. Tutto ciò può diventare molto complicato se non si dispone dell'aiuto di un interprete.

Non solo la lingua, ma anche il tipo di terminologia che viene utilizzata nel settore immobiliare e bancario in una determinata nazione può essere molto differente rispetto a quella a cui si era abituati. A proposito di questo una guida spiega³⁵: “In the UK we

³⁴ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 94.

³⁵ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p. 67.

have banks and building societies, but you will find commercial, co-operative, credit unions, thrifts and various other names for banks abroad”.

CAPITOLO 2

LA CASA DEI SOGNI

RESTAURARE UNA VECCHIA CASA DI CAMPAGNA

IL SOGNO

Un viale di cipressi costeggia la strada che conduce fino alla sommità della collina. Appena giunto a destinazione scendi dall'auto e puoi finalmente ammirare lo splendido paesaggio collinare circostante. Intorno a te ci sono delle bellissime piante secolari che circondano il casale. Percorri rapidamente i larghi gradoni di pietra che ti conducono fino al portone d'entrata dell'abitazione. La facciata è in pietra, con due file di finestroni con robuste persiane in legno antico. Sulla sommità dello stabile c'è una torretta da cui si può godere una vista mozzafiato e che potrebbe essere facilmente adattata per diventare un solarium. Sei davanti a un vero castello, e potrebbe essere presto tuo per un prezzo ragionevole. Certo, ci sono alcuni lavori di ristrutturazione da fare: il tetto ha alcune falle che devono essere messe a posto e le pareti delle stanze devono essere ripulite ed imbiancate.

Tre mesi dopo quando i lavori sono terminati ti rendi conto che ne è valsa davvero la pena: hai la casa che hai sempre desiderato in un posto da favola.

LA REALTA'

Come è facilmente comprensibile il desiderio di restaurare una vecchia casa di campagna ha stretta relazione con il punto trattato in precedenza ed è uno degli aspetti fondanti del sogno di molti anglosassoni che vengono a vivere nel nostro paese. A conferma di questo un'indagine condotta dal National Institute for Statistics³⁶ mostra che il 10% degli anglosassoni che vivono all'estero si sono trasferiti proprio con il sogno di restaurare un antico rudere.

Questa percentuale è davvero rilevante se si considerano i costi, il tempo e le difficoltà che imbarcarsi in un'impresa del genere comporta. Infatti oltre al costo necessario per comprare una casa e un terreno in campagna vanno anche conteggiati i costi delle tasse e le difficoltà burocratiche e logistiche, che come abbiamo visto sono complicazioni da non sottovalutare. Proprio a conferma di questa grande crescita nella richiesta di case da ristrutturare ecco cosa afferma un sito internet che dà consigli utili a chi vuole venire a vivere in Italia³⁷: “Some 25 or 30 years ago, there was just a trickle of Britons looking for properties in Italy. Today, the trickle has turned into a torrent”.

³⁶ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 146.

³⁷ <http://www.buyassociation.co.uk/property/text/italy/buyassociation/buying-a-property-in-italy>.

Tuttavia, ci sono alcuni aspetti importanti che rendono davvero soddisfacente riuscire nell'impresa di restaurare un antico casale. Senza dubbio quando il processo di acquisto e di ristrutturazione va a buon fine e tutte le spese sono coperte il risultato può essere realmente la coronazione del sogno di una vita; questo perché si può provare un'immensa soddisfazione nel crearsi un ambiente che rispecchi i propri gusti e le proprie aspettative, nel godersi le fatiche di una vita e nell'essere consapevoli di vivere in una casa che abbia importanza del punto di vista storico. A questo riguardo è importante sottolineare che molto spesso nelle fonti consultate per la realizzazione di questo studio si mette in risalto l'importanza di restaurare una casa che aumenta in valore se ha un'origine storica.³⁸ La possibilità di vivere in una casa che possieda valore storico, quindi, alimenta molto lo stereotipo di una casa da sogno, quasi fiabesca.

Bisogna però ammettere che non è semplice raggiungere un risultato soddisfacente alla fine del processo di ristrutturazione. A conferma di ciò una statistica riportata su una guida specializzata³⁹ afferma che generalmente la ristrutturazione di un casale costa un 50% in più rispetto alle previsioni che i compratori fanno al momento dell'acquisto e richiede il doppio del tempo di rispetto a quanto si stimava in principio. La guida dice: "The renovation is going to cost half as much again as you calculated and take twice as long as you thought." Anche le ditte che si occupano di *relocation* confermano questo tipo di valutazioni e mettono in guardia i possibili acquirenti

³⁸ Per una trattazione più dettagliata dell'argomento e per un esempio pratico di questo aspetto si rimanda al cap.4 di questo lavoro.

³⁹ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p. 92 .

sul fatto che la somma di denaro necessaria per ristrutturare un rudere è così alta che spesso alla fine dei lavori il valore della casa è inferiore alle spese totali di ristrutturazione. Ecco cosa afferma sull'argomento il sito di un'importante società di *relocation*⁴⁰:

Prima di comprare una proprietà che richieda di opere di ristrutturazione o rinnovo dovrete considerare tutte le possibili alternative. Un extra di €25,000 fino ai €50,000 speso su un acquisto può rappresentare un risparmio se pensate che potreste spendere una somma di denaro simile sui lavori edilizi. Spesso è più economico comprare una proprietà restaurata piuttosto che una vecchia casa che ha bisogno di un restauro completo, a meno che non vi preoccupate di eseguire la maggior parte del lavoro da soli. Il prezzo della maggior parte delle proprietà restaurate non riflette mai il costo e la quantità di lavoro che è stato effettuato, e molte persone che hanno rinnovato una rovina non lo rifarebbero consigliando di lasciar perdere.

Non sempre, poi, fare i lavori per conto proprio è la soluzione adatta per risparmiare denaro; restaurare un rudere antico, in realtà, non è un'opera da poco neanche per una ditta specializzata. E' quindi sconsigliato mettersi in un'impresa del genere se non si è esperti o se si pensa di farlo nel tempo libero perché sicuramente sarà impossibile completare i lavori in tempi ragionevoli.

Un ultimo fattore da considerare è che spesso l'impulso e le motivazioni iniziali che spingono molti britannici ad acquistare una casa da ristrutturare si affievoliscono con il passare dei mesi o degli anni che servono per portare a termine i lavori. La conseguenza di questo è che quando poi i lavori terminano e la casa è finalmente

⁴⁰ [http:// www.justlanded.com/italiano/italia/proprietà](http://www.justlanded.com/italiano/italia/proprietà).

abitabile si è perso l'entusiasmo iniziale e la reale volontà di andare a vivere nella nuova casa in pianta stabile.

A conferma di questo, va considerato che un gran numero di anglosassoni ristrutturano dei vecchi ruderi per farli diventare delle case vacanze che vengono affittate a parenti ed amici per alcuni mesi dell'anno senza i vincoli legislativi che ha un agriturismo o un Bed and Breakfast, con il sogno magari di andarci a vivere dopo la pensione. A questo proposito, la statistica già citata in precedenza,⁴¹ mostra come il 9% degli anglosassoni abbia proprio il desiderio di trasferirsi all'estero dopo la pensione per godersi la vita in tranquillità, senza la preoccupazione di lasciare il proprio lavoro e doverne trovare un altro nel nostro Paese. La guida afferma: "The next important dream was *Retirement in the sun* (9 percent)... Moving abroad may be just the stimulation you need to get over the retirement blues".

Un'altra statistica riguardante il fenomeno delle *holiday homes* che è contenuta su un sito internet⁴² mostra che ogni anno il popolo anglosassone investe una grande quantità di denaro per comprarsi e ristrutturare delle abitazioni per le vacanze anche all'interno del Regno Unito⁴³: "A whopping £ 6BN is spent on holiday homes every year".

Un ultimo aspetto che merita attenzione è che di frequente ci sono da rispettare delle leggi specifiche sul restauro di immobili che si trovano in posti di interesse turistico, naturale o storico. A conferma

⁴¹ Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p. 110.

⁴² http://www.helpiammoving.com/moving_house/moving_house_TV.php.

⁴³ Idem.

di questo vorrei citare ciò che è scritto sulla scheda di vendita di un'agenzia immobiliare riguardo ad un rudere situato nella zona di Vulci (Viterbo), un'area di grande interesse storico:⁴⁴ "... l'abitazione ... può essere ristrutturata nel rispetto dei vincoli paesaggistici previsti dalla Regione Lazio per la zona." Altrove si legge⁴⁵:

Nelle zone sismiche, i restauri strutturali possono essere fatti usando un'*Unità Minima d'Intervento(UMI)*, secondo cui i muri e le strutture contigue edilizie nei centri storici vengono rinforzate, fornendo una maggiore resistenza contro le scosse sismiche, soprattutto nei vecchi edifici. In alcune aree, per esempio in Toscana, questi rafforzamenti sono obbligatori in qualunque lavoro di restauro. Il rafforzamento UMI coinvolge un 15-25 % dei costi di restauro.

HOME OR AWAY?

Abbiamo avuto modo di esaminare alcuni dei sogni e degli stereotipi più comuni che i cittadini britannici hanno sulla cultura la vita del nostro Paese. Abbiamo anche visto quali sono le speranze e i desideri che spingono molti ad andare a vivere all'estero. Ma perché molte persone preferiscono espatriare piuttosto che trovare una sistemazione più consona ai loro desideri nel loro paese d'origine?

Per dare risposta a queste domande ed approfondire i motivi che spingono molti cittadini britannici a trasferirsi vorrei citare le parole di Richard Craze, tratte da *Out Of Your Townie Mind* ⁴⁶:

⁴⁴Scheda di vendita 0128, anno 2009, Agenzia immobiliare Tecnocasa - filiale di Valentano, Viterbo.

⁴⁵[http:// www.justlanded.com/italiano/italia/proprietà](http://www.justlanded.com/italiano/italia/proprietà).

⁴⁶Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p.6.

A lot of people move to the British countryside in pursuit of quite specific dreams. They mentioned things like going for long walks, growing their own vegetables, having open fires, keeping chickens and having roses round the door. People who go abroad, on the other hand, have a rather different mindset. They have a far bigger expectation of fundamental change. They think that life will somehow be better, that they will be subject to less stress, that they will be healthier, that they'll make a new start and above all that *they'll be enjoying a better climate*. Of course, some of these goals are also shared by urban refugees in the British countryside but few expats drew on the kind of detailed images that the new-rurals did.

In pratica Craze afferma che molti anglosassoni che si trasferiscono all'interno dei confini nazionali lo fanno per inseguire un sogno specifico composto di tanti piccoli aspetti che possano migliorare nell'insieme la qualità della vita. Invece la maggioranza di britannici che si trasferisce all'estero lo fa per ragioni diverse. Essi in realtà hanno delle aspettative di gran lunga maggiori, come trovare un clima migliore o avere una vita più sana e sperano di poter cambiare la loro vita in maniera radicale.

Le considerazioni contenute in questo libro fanno riflettere su un primo aspetto fondamentale alla base del fenomeno della *relocation*: il desiderio di cambiare vita. Come è già stato spiegato, e confermato dalle parole appena citate, i desideri e i sogni delle persone che decidono di trasferirsi all'estero inseguono sono facilmente definibili ed individuabili e tendono verso un ideale di vita tranquilla, salutare, varia e a buon mercato.

La citazione menzionata fa riflettere, però, su un aspetto nuovo ed interessante che aggiunge altri elementi utili a comprendere quanto questi stereotipi siano diffusi e quanto influenzino molti tra quelli che

decidono di cambiare vita. Nel libro di Craze, infatti, si fa riflettere il lettore sul fatto che i desideri di chi decide di trasferirsi in zone più tranquille della Gran Bretagna e di chi decide di andare a vivere all'estero non sono molto diversi; al contrario entrambe queste due categorie di persone hanno motivazioni simili che le spingono a cambiare casa e vita. Ciò fa ben comprendere che il desiderio di cambiare vita sia molto diffuso tra un gran numero persone diverse; e questo grazie ai mezzi d'informazione che alimentano una visione idealistica della vita in campagna o in una zona isolata.

Quali sono allora gli elementi di discontinuità tra chi decide di trasferirsi all'estero e chi preferisce trasferirsi rimanendo invece all'interno del Regno Unito?

Un primo aspetto deducibile dalle parole di Craze è che coloro si trasferiscono all'estero hanno delle aspettative maggiori rispetto a chi sceglie di rimanere all'interno dei confini nazionali. Si può dedurre ciò anche da alcune trasmissioni televisive. Infatti, tra le varie trasmissioni che analizzano il tema della *relocation* ce n'è una che riguarda proprio questo argomento: *A Place in the Sun: Home or Away?*⁴⁷. Questa trasmissione seleziona delle coppie che decidono di tentare "l'avventura" della *relocation* e segue passo passo le loro vicissitudini, testimoniandone il fallimento, che generalmente coincide con il ritorno in patria, o il successo, che consiste nella costruzione della loro casa da sogno nel luogo dei desideri. Le coppie, come si arguisce dal titolo del programma, sono poste di fronte a una scelta: trasferirsi sì, ma dove? Nella propria nazione

⁴⁷ <http://www.channel4.com/programmes/a-place-in-the-sun-home-or-away/4od>.

oppure all'estero? Questo tipo di format senza dubbio ben rappresenta la scelta che molte famiglie anglosassoni si trovano ad affrontare.

Anche un'altra pagina di un sito internet, nella quale vengono ricercate persone che abbiano intenzione di trasferirsi e che vogliano raccontare la loro esperienza su un periodico specializzato, viene messa in risalto la difficoltà che molte famiglie hanno nello scegliere la loro destinazione. Ecco alcune delle domande poste sul sito internet che mettono in evidenza le differenze tra le due possibili opzioni:⁴⁸ “Are you looking for a complete relocation abroad or in UK? ... Are you looking to buy your dream home abroad... Have you found your dream home abroad?... We are looking for families who want to realize their dream of living abroad...”

Come comprendiamo dalle fonti citate, coloro che decidono di andare a vivere all'estero hanno delle aspettative maggiori e vogliono cambiare in maniera più radicale il loro stile di vita rispetto a coloro che rimangono nella loro nazione d'origine. A conferma di questo, nei siti internet dove si ricercano persone che abbiano intenzione di cambiare vita si usano spesso le seguenti espressioni in relazione al concetto di *moving abroad*⁴⁹:

Have you found your *dream home abroad*?,

We are looking for more people who *have decided to risk it all, move to their dream area*, where they will *be renovating their dream property*, and maybe also *starting up their dream business*.,

⁴⁸ http://www.helpiammoving.com/moving_house/moving_house_TV.php.

⁴⁹ Idem.

Thinking of moving abroad for a *better life in the sun?*,

Are you planning an amazing move to an *exotic location outside Uk?*

Questo tipo di espressioni sono ricorrenti anche in molte altre fonti che trattano il tema della *relocation* e testimoniano come spesso il fatto di andare all'estero sia visto come la possibilità di iniziare una nuova vita, magari con un nuovo lavoro, ben retribuito e soddisfacente.

Trasferirsi all'interno del Regno Unito è, al contrario, associato solamente all'idea di cambiare casa, senza la prospettiva di inseguire alcun sogno o di rivoluzionare la propria esistenza e la propria professione. A conferma di questo, nel del sito consultato⁵⁰ si trovano espressioni molto meno originali e prive di riferimenti alla possibilità di realizzare il proprio sogno di vita quando si parla di cambiare casa all'interno dei confini nazionali; come ad esempio: "Our show will document the *process of moving house*, focusing on individuals and groups of people as *they move from one home to another*".

Un secondo elemento di discontinuità tra i concetti *di moving abroad* e *changing home* è dato dal tipo di clima nel quale si sceglie di vivere. Già il titolo della trasmissione citata in precedenza, *A Place in the Sun: Home or Away?*, rende l'idea di quanto il fattore climatico sia discriminante nella scelta del luogo in cui andare a vivere.

⁵⁰ http://www.helpiammoving.com/moving_house/moving_house_TV.php.

L'importanza del clima è confermata anche da una statistica riportata su una guida del settore⁵¹ che mette al primo posto tra i sogni degli inglesi intenzionati trasferirsi all'estero proprio: "Enjoying a better climate"⁵².

Enjoying a better climate was a huge motivation, chosen by almost half of all respondents. Obviously this is pretty specific to Brits moving to southern Europe. Not surprisingly, none of the respondents who had moved from Britain to Denmark ticked this dream. In other words, it's not a universal dream for people moving abroad but it is overwhelmingly important for most Brits who move to the Med.

Quindi la volontà di vivere in un posto dal clima migliore è una delle componenti principali del sogno degli anglosassoni. Il desiderio, però, di vivere con il sole non può essere appagato all'interno dei confini del Regno Unito; quindi questo fattore fa spesso la differenza quando molte famiglie devono decidere se trasferirsi all'estero o meno. Oltre a questo, come si evince dall'ultima citazione, proprio i paesi che si affacciano sul Mediterraneo sono in cima alla lista dei desideri di chi si trasferisce perché sono considerate la meta migliore per vivere sotto il sole.

E' vero che cambiare casa all'interno della propria nazione può essere meno stressante e più semplice dal punto di vista economico, logistico ed affettivo, ma l'attrattiva che l'estero esercita è irresistibile per migliaia di famiglie ogni anno.

⁵¹Jenner e Smith, *Au Revoir Angleterre*, cit. p.157.

⁵²Ivi, p.155.

CAPITOLO 3

COSTRUZIONI DI UN SOGNO

La domanda che ora sorge spontanea è: in che modo questi stereotipi sono diventati così comuni da esercitare un grande fascino nella mente di molte persone? Da chi vengono alimentati? Perché?

Per rispondere a questa domanda bisogna, senza alcun dubbio, far riferimento alle molte fonti che trattano e pubblicizzano l'argomento della *relocation* e che sono tra i testi su cui si basa questa trattazione.

Per descrivere e classificare in maniera esaustiva questi diversi tipi di testi, essi saranno divisi in tre categorie:

1) GUIDE SPECIALIZZATE:

Sono molte le guide specializzate che trattano in maniera specifica di *relocation*. Molte tra esse, facilmente reperibili anche su internet, affrontano l'argomento dal punto di vista di un cittadino inglese che sta pensando di trasferirsi all'estero, mettendo in risalto i pro e i contro di una scelta così importante e proponendosi di fornire suggerimenti utili per essere preparati a spostarsi e a vivere in un paese straniero. Proprio per raggiungere questo ultimo obiettivo molto spesso queste guide descrivono gli usi e i costumi delle nazioni che sono le mete preferite delle famiglie inglesi (quindi i paesi del Mediterraneo, con frequenti riferimenti anche all'Italia). A questo

proposito vengono di seguito descritte le caratteristiche di due di queste guide che sono tra le fonti primarie di questa trattazione:

***Au Revoir Angleterre. Making a go of moving Abroad*, di Paul Jenner e Christine Smith.**

E' una guida che si propone di mettere in evidenza in particolare le peculiarità delle mete preferite dagli Inglesi, cercando di descrivere la realtà odierna di questi vari paesi e provando a sfatare molti luoghi comuni del mondo anglosassone circa la vita in altri paesi Europei. Tutto ciò viene fatto grazie alle esperienze di vita che i due autori del volume hanno avuto in vari paesi dell'Unione Europea e alle testimonianze dirette di molti che hanno tentato di realizzare il loro sogno di vivere all'estero.

***Moving Abroad. A complete guide to hassle-free relocation*, di Paul Beasley.**

Questa guida analizza in maniera tecnica ed oggettiva tutte le considerazioni da fare e le azioni da compiere prima di decidere di andare all'estero. Molto utile al fine della mia trattazione la sezione che analizza le possibili complicazioni burocratiche ed economiche che possono sopraggiungere quando si decide di trasferirsi all'estero.

Una menzione meritano senz'altro anche le guide turistiche che hanno come obiettivo non quello di dare consigli, ma di pubblicizzare la possibilità di venire a vivere nel nostro Paese.

2) PERIODICI SPECIALIZZATI:

Sono molti i periodici specializzati che si possono consultare al fine di avere informazioni utili sulla *relocation*. Questo tipo di riviste hanno sia la funzione di essere dei canali utilizzati per promuovere e vendere abitazioni all'estero, sia quella di fornire consigli utili ed analizzare le ultime "tendenze" nella scelta di possibili destinazioni estere.

A questo proposito, di seguito saranno citati due esempi di giornali anglosassoni che sono leader in questo settore.

A Place in the Sun magazine.



Questo mensile, uno tra i più diffusi del suo genere, appartiene alla Channel Four Television Corporation.

Sono molte le rubriche che compaiono su questo giornale, tra le quali quella a cura di Amanda Lamb, che nel numero di Agosto 2010 descrive così un

appartamento di sua proprietà in Puglia⁵³:

It's a two-bedroom, two-bathroom apartment right slap bang in the centre of a town called Nardo. When I bought it, it was a complete and utter wreck and hadn't been lived in for 50 years, so the developer set about tackling it on my behalf. Unless you are very brave or very stupid don't take on a major renovation in a country like Italy unless you too have a good project manager. Italy is the most glorious country but as a nation is notorious for its red tape and everything takes a lot longer than you could ever imagine. Having someone who knows the language and the ropes will save you a lot of stress and heartache.

⁵³<http://www.aplaceinthesun.com/news/feature/tabid/131/EntryId/343/Amanda-Lamb-August-2010-issue-of-A-Place-in-the-Sun-magazine.aspx>.

People often ask me why I chose to buy there. I bought there for several reasons. Firstly, I loved the apartment, but more importantly it's the area. Southern Italy is the poor relation of its grander northern cousin. There are no glorious manicured cities like Venice and Bologna but what there is, is warmth and charm and a sense of peace I've never felt before. The locals have welcomed us with open arms but also manage to keep a dignified distance. There aren't many six-foot women in southern Italy and our daughter Willow really stands out, as she is blond-haired and blue-eyed!

L'articolo ha lo scopo di descrivere in maniera dettagliata una parte dell'Italia meno conosciuta all'estero, la Puglia, che viene dipinta come una zona meno affascinante rispetto al centro-nord ma dove si può trovare il tipico calore italiano. Riguardo al suo rapporto con gente locale l'autrice dice di essere stata accolta in maniera calorosa ma non invadente; dando nel complesso un giudizio molto positivo sugli abitanti locali.

Oltre alle rubriche di informazione, come quella di Amanda Lamb, la rivista ha un altro chiaro obiettivo, spiegato nel sito internet di questa rivista⁵⁴: "*A Place in the Sun* magazine is the UK's best selling overseas property magazine and the best guide to helping readers find their perfect property".



⁵⁴ <http://www.channel4sales.com/advertising/magazines>.

Come si comprende da questa breve descrizione l'obiettivo principale di questo rivista è quello di promuovere e vendere abitazioni all'estero. Ciò si comprende bene anche esaminando brevemente la struttura e i contenuti del sito internet del mensile. Al suo interno si trovano otto sezioni diverse: *home*, *property*, *news*, *guides*, *celebs*, *exhibition*, *magazines* e *Tv show*.

Le prime tre categorie hanno proprio lo scopo di promuovere la vendita di case all'estero.

Nella sezione *property*, ad esempio, è contenuto un elenco molto ampio di case di campagna e sul mare in vendita in tutti i paesi del Mediterraneo. Questa sezione, corredata da immagini, dà la possibilità di ricevere maggiori informazioni dal proprietario della casa se si lasciano i propri dati.



Di seguito è riportata parte della descrizione della casa che si può vedere nella figura *supra*⁵⁵:

Villa Pini is a magnificent property in a breathtaking position on a hilltop with spectacular panoramic mountain views in one direction and uninterrupted views over the countryside to the sea in the other... Set in landscaped grounds that include palm trees, olive trees, magnolia, an Oleander hedge and other shrubbery, it has an outdoor barbecue area, swimming pool and around 9,000m2 of agricultural land.

⁵⁵ <http://properties.aplaceinthesun.com/details/2299063/>.

La casa descritta nella citazione ha tutto quello che si può desiderare: una vista spettacolare, è dotata di ogni confort, di un ampio giardino,



una piscina e di un vasto appezzamento di terreno agricolo.

Oltre la vendita diretta di case da sogno come questa, *aplaceinthesun.com* contiene molti link che rimandano a siti

web con funzione affine a quella appena descritta. Ad esempio, in una pagina della sezione *news* è riportato, tra gli altri, il collegamento con il sito di “The Italian collection”. La home page di questo sito riporta⁵⁶:

The Italian Collection is a portfolio of selected Italian properties available from Cresta Villas, our family run overseas property consultancy. Although we sell property internationally, our real passion is for Italy and everything Italian; the lifestyle, culture and people and most of all the beauty and diversity of the country. For this reason we decided to feature our rapidly growing collection of Italian property on its own specially dedicated website.

Come si evince dalla citazione e dalle figure, il sito internet “The Italian collection” è specializzato nella vendita di case in Italia e cerca di invogliare i potenziali compratori attraverso molte foto di ville da sogno del nostro Paese.

Siti come questo citato danno la possibilità anche di avere accesso ad una serie di servizi correlati alla *relocation* che possono

⁵⁶ <http://www.theitaliancollection.co.uk/>.

rappresentare un potenziale affare per molti, come ad esempio: studi legali, società di traslochi e logistica, agenzie di viaggi, agenzie immobiliari, imprese edili, interpreti, architetti, ingegneri, geometri, operatori finanziari, ecc.



In questo mensile, dunque, la *relocation* è utilizzata per fini promozionali ed economici. La promozione e la vendita di

abitazioni di lusso all'estero e il conseguente grande circolo di denaro che viene messo in moto fanno sì che questo fenomeno sia un business di successo che periodici come questo contribuiscono a promuovere e a vendere sia in maniera diretta che indiretta.

Living Abroad. The magazine for a new life overseas.



Anche questo mensile è molto popolare nel Regno Unito e al suo interno sono trattati molti argomenti interessanti.

Per cominciare ogni numero contiene la descrizione di una possibile meta per chi aspira a intraprendere una nuova vita all'estero. In questi articoli sui paesi esteri, che possono essere paragonati a delle brevi guide turistiche, vengono trattati i pro e i contro relativamente all'intraprendere una nuova vita in una determinata nazione, dando particolare risalto ad aspetti legati a questioni di carattere pratico (costo delle abitazioni, qualità della vita, norme burocratiche, ecc.) e a consigli utili per chi decidere di trasferirsi in quel luogo.

La home page del sito di *Living Abroad magazine* riporta questa breve descrizione della rivista⁵⁷: “Your monthly guide to living and buying abroad, with a wealth of information, stories and guides”.

Il sito internet di questa rivista si compone di varie sezioni tra le quali: *home, news, emigrate, we did it, property, careers, advice, travel, finance*. Ognuna di queste sezioni rimanda a degli articoli specifici che trattano l’argomento. Ad esempio, nella sezione *advice* si trovano articoli che danno dei suggerimenti utili a comprendere gli usi e i costumi dei non anglosassoni.

Ecco un esempio tratto dalla sezione che spiega nel dettaglio come dare una stretta di mano in Francia⁵⁸:

To shake hands with someone in French is *serer la main à quelqu’un*. The English verb ‘shake’ refers to the slight up and down movement that you traditionally make with your hands when shaking hands with someone and formally saying, ‘How do you do?’ When French people shake hands there is none of this up and down movement, you just grasp the other person’s hand and keep your hand immobile during the grasping process. This is reflected in the French word *serer*, which means ‘to grasp’ and not ‘to shake’.

E’ interessante notare come si cerchi di preparare l’emigrante sotto ogni aspetto, compresi i gesti e le abitudini culturali delle persone dello Stato di arrivo.

Di particolare interesse sono anche gli articoli della sezione “*We did it*” nella quale si raccontano le storie vere di persone che si sono trasferite all’estero ed hanno realizzato i propri sogni.

⁵⁷ <http://www.livingabroadmagazine.com/>.

⁵⁸ <http://www.livingabroadmagazine.co.uk/advice/language-advice>.

Di seguito vengono citati alcuni stralci presi dall'articolo "*The traveller finds Tuscany*", riportato sul numero di Marzo 2010 e che può essere anche consultato sul sito internet del periodico⁵⁹:

Ex professional football player Jonathan Clarke has swapped English fry ups and drizzle for cappuccino and panzerotti in the Italian sunshine. "Growing up I always knew I wanted to live somewhere warm, but I did not know where," says Jonathan [...].

"I remember there was a bug going around on a cruise ship and we had 200 dizzy passengers with bad stomachs fainting in our hotel reception. I'd never seen anything like it – it was horrible. It was like an emergency room. I can still picture it now," laughs Jonathan, who went on to work on a sky resort restaurant in northern Italy for eight years before finding his dream job as a tour manager for Travelsphere in May 2005. Five years on, Jonathan couldn't be happier [...].

"I didn't speak a word of Italian, and studying on my own wasn't sinking in at all, so I joined a Sunday football team where nobody spoke any English and after two years I was fluent."

And meeting an Italian girlfriend certainly helped. "It was a coincidental meeting. Silvia was the receptionist at one of hotel that Travelsphere used, but I'd never bumped into her before. And then a friend of mine took me out one night and his friend was Silvia. It was love at first sight." That was in June 2007, and the pair have been together ever since.

Jonathan and Silvia share a two-bedrooms apartment in the beautiful coastal town of Lido di Camaiore – 500 metres from the sea in the foothills of the spectacular Apuan Alps. "It is a beautiful and lively place with lots to do," says Jonathan, who likes nothing better than reading the papers over a cappuccino and croissant at his favorite bar – the Pontile Café – at the end of the pier.

In questo stralcio di articolo sono presenti molti degli stereotipi che costituiscono il sogno degli anglosassoni con il desiderio di andare a vivere all'estero. Nel primo paragrafo del testo, ad esempio, compare subito l'idea che il protagonista della storia ha trovato in Italia il clima mite che aveva sempre desiderato.

⁵⁹ <http://www.livingabroadmagazine.com/we-did-it/your-stories>.

In seguito, viene anche messa in evidenza la realizzazione professionale di Jonathan, che in Italia ha trovato il lavoro dei suoi sogni come agente di viaggi. Per di più viene menzionato anche il successo in campo sentimentale che Jonathan ottiene nel nostro Paese, visto che qui ha incontrato la sua attuale fidanzata, Silvia.

Importante notare anche che Jonathan vive in un appartamento in una bellissima località a pochi passi dal mare e ai piedi delle spettacolari Alpe Apuane. Egli descrive Lido di Camaiore come un posto “bellissimo, pieno di vita e con molte cose da poter fare”.



Infine vanno sottolineati anche i continui riferimenti che vengono fatti nell'articolo al cibo italiano; infatti del protagonista viene detto che venendo in Italia ha “barattato i cibi fritti e la pioviggine inglese con cappuccino e panzerotti sotto il sole italiano”. Sempre a questo proposito alla fine dell'articolo viene detto che per Jonathan “non c'è niente di meglio che leggere il giornale davanti a un cappuccino e a

un croissant al suo bar preferito – il Caffè Pontile – in fondo al molo”.

Anche in questo sito è immancabile la sezione *property*, che si divide in *property articles* (dove sono presenti degli articoli che descrivono abitazioni in *location* di tutto il mondo) e *property listings* (dove sono in vendita le abitazioni, alcune delle quali si trovano in Italia).

La breve panoramica proposta mette bene in risalto come questi mensili contribuiscano a creare un’immagine idealizzata della vita all’estero, nella fattispecie di quella italiana, nell’immaginario collettivo britannico.



3) INTERNET E CANALI TELEVISIVI:

Ovviamente, anche su Internet si possono trovare moltissime informazioni interessanti sulla *relocation*. Di seguito verranno analizzati alcuni esempi di siti internet e di trasmissioni televisive che trattano questo tema.

FORUM E COMMUNITY

ExpatExchange.com

Questa *community* consente di dare e ricevere consigli sulla vita all'estero e sui passi da compiere per trasferirsi, scambiarsi opinioni, dare giudizi e raccontare esperienze sulle località estere in cui andare a vivere. All'interno del sito è possibile selezionare la nazione che più interessa così da poter leggere tutti i commenti fatti su un determinato Paese.

La dimensione internazionale di questa *community* è chiarita anche dalla presentazione fatta nella home page del sito⁶⁰:

If you're moving overseas, settling in abroad, an expert on international living, a repatriate, or just considering an expatriate adventure, Expat Exchange can help! Since 1997, we've been helping expats navigate international relocation and the phases of culture shock. You'll find hundreds of reports from expatriate living abroad, expatriate resources, and articles, international jobs, international real estate, travel warnings and more. Use our forum to get advice from other expats who have mastered the challenges of work abroad, raising third culture kids and repatriation.

Come si evince dalla citazione, sono molti gli argomenti di discussione che hanno relazione col tema della *relocation*. Tra questi, molto interessante è il *culture shock*, cioè la difficoltà di adeguamento di uno straniero ad una nuova cultura, che su una guida è definito in questo modo⁶¹:

⁶⁰ <http://www.expatsexchange.com/index.cfm>.

⁶¹ Beasley, *Moving Abroad*, cit. p. 30.

Besides the possibility of using a different language on a daily basis, you will also encounter cultural differences overseas both great and small. Do not underestimate the effort required to adjust to these differences. Your ability to adapt to new customs which will influence your everyday life and fit the cultural values of your new home will play a major part in determining the success of your emigration.

Questa difficoltà di ambientazione culturale e sociale nel nuovo Paese può rappresentare un ostacolo difficile da sormontare per molti, soprattutto per chi è particolarmente legato alle proprie radici. La guida aggiunge⁶²: “Making negative comparisons between your new life and ‘life back home’ will do you no favours”.

Alla luce di queste parole risulta importante non cercare di fare dei paragoni tra la vecchia e la nuova sistemazione ma cercare di concentrarci sugli aspetti positivi del nuovo luogo in cui si è deciso di andare a vivere.



Immane anche sulla Rete è la parte dei consigli. Nella parte del forum del sito, infatti, ci sono molti commenti che hanno il fine di avvisare e dare suggerimenti alle persone che hanno intenzione di trasferirsi all'estero. Ecco come viene presentata la sezione *Expats*

⁶² Ivi, p. 31.

reports del forum⁶³: “Our report series offers advice from expats who have been there, done that! Interested in sharing your experiences?”. La stessa sezione del sito pone ai visitatori le seguenti domande⁶⁴: “What should you take with you when you move? What should you leave behind? What type of housing and neighbourhoods are typical for expats?”.



I quesiti menzionati mostrano alcuni dei dubbi che accompagnano coloro che pensano di trasferirsi in un'altra nazione. La possibilità di poter ricevere consigli da chi ha già esperienza in merito e di condividere i propri pensieri con altri che si trovano di fronte alla stessa scelta risulta essere un modo pratico e diffuso di far fronte a questo tipo di incertezze.

ExpatsinItaly.com

Questa *community* è specificamente dedicata agli anglosassoni che decidono di trasferirsi in Italia e contiene molti spunti di riflessione interessanti.

Il nome completo di questa *community* è⁶⁵: “Expats in Italy, for those who dream and those who live the dream”. Già questa definizione fa comprendere come il sito faccia ampio riferimento al tema del sogno e sia rivolto a chi ha già fatto l'esperienza di andare a vivere all'estero e a chi per adesso ci sta solo pensando.

⁶³ <http://www.expatsinitaly.com/expatsreports.cfm>.

⁶⁴ Idem.

⁶⁵ <http://www.expatsinitaly.com/>.

Ciò è confermato anche dalle parole contenute nella home page di Expatsinitaly.com⁶⁶:

Expats in Italy is an information center and a friendly community for people who have a dream to live in Italy or those who just love Italy. The website was started in 2004 to help those who are planning on making the move and those who have already packed up and moved. Those who dream, and those who live the dream.



Oltre ai testi che fanno continuo riferimento alla casa dei sogni, anche le immagini presenti nel forum hanno una funzione importante nel descrivere e divulgare la parte migliore del nostro Paese. Ad esempio, vi si trovano molti scorci di paesaggi mozzafiato, come quello del Lago di Como, o quello dell'Isola di Procida che sono qui raffigurati.

Il sito di questa *community* presenta molte sezioni interessanti tra le quali⁶⁷: *bureaucratic situation, citizenship, property question, food and wine, happiness in Italy*.

Nella sezione dove si trova il forum, invece, si può trovare un gran numero di commenti divisi per argomenti. Molti sono quelli, ad esempio, lasciati nella stagione estiva sull'argomento "*summer heat and Italian homes*". Su questo argomento ci sono una gran quantità di post che danno informazioni riguardo al clima estivo delle regioni

⁶⁶ Idem.

⁶⁷ Idem.

italiane e che affrontano il tema della necessità di avere a disposizione un condizionatore.

Un commento su questo argomento lasciato sul forum dice⁶⁸:

First, you have to consider what area you're talking about. What the weather is like in Palermo, Brindisi, Rome, Florence, Verona, Torino or Genoa can be dramatically different, by multiple degrees centigrade. Humidity is also vastly different from one area to the next.

Where I live, most people do not have air conditioning, including us. However, we live in an apartment in a 100+ year old palazzo with



walls that are easily a foot thick or more. We're high on a hill above the Mediterranean and get a pretty constant breeze that flows through the apartment. To date, we've not felt the need for a/c although that could change next month which is the hottest month of the year for Liguria.

Nel commento vengono illustrate la differenze climatiche che esistono nelle diverse zone d'Italia. Poi la ragazza che ha lasciato il commento spiega che fino a questo momento non ha sentito la mancanza dell'aria condizionata, visto che vive in un palazzo antico in una zona collinare della Liguria.

Molto gettonato è anche l'argomento *retirement*. Ecco un commento preso da questa sezione⁶⁹:

We are looking to retire in 2018, but are in the initial stages of planning to move to the Abruzzo region. We were wondering about rent vs. buying, we were looking to go at least once a year for a couple of weeks at a time to check out the region. We are looking for something not necessarily in the piazza, but somewhat close to town.

⁶⁸<http://expatsinitaly.com/phpbbforum/viewtopic.php?f=8&t=12825&view=next>.

⁶⁹<http://expatsinitaly.com/phpbbforum/viewtopic.php?f=8&t=12540&view=next>.

Can anyone recommend a particular town or area within Abruzzo, reasonably affordable? Apartment to start then once we live full time explore buying a property. Also, if anyone has any suggestions on a website looking for Holiday Rentals in the region would be great. Any help would be appreciated, thanks, Ken and Josephine.



Il brano è una richiesta di informazioni da parte di una coppia che in previsione della pensione, di lì a diversi anni, vorrebbe realizzare il proprio sogno di comprare una casa in un centro abitato dell'Abruzzo. Oltre a ciò, la coppia chiede dei suggerimenti per trovare un sito affidabile attraverso il quale poter trovare una casa da affittare nella Regione.

Questo commento è un esempio di come molti tipi di persone, non solo i giovani quindi, facciano riferimento ai forum per programmare un futuro all'estero.

CANALI TELEVISIVI

Channel 4

Channel 4 è uno dei canali della televisione pubblica britannica, fondato nel 1982 e gestito dalla Channel Four Television Corporation. Questo canale è visibile praticamente in tutto il Regno

Unito e in alcune nazioni europee; ha una buona media di share nonostante la concorrenza dei canali trasmessi in satellitare e digitale.

Tra le molte serie televisive trasmesse da questo canale ve ne sono alcune che trattano il tema della *relocation*. Tra queste ricordo: *“Location, Location”*; *“Home and Away: A Place in the Sun”*; *“Relocation, Relocation”* e *“Grand Designs”*.



In genere le puntate di queste serie, della durata di circa un'ora ciascuna, hanno tutte un format e una trama simile: una coppia britannica ha intenzione di comprare una casa, generalmente in campagna, ed investe un'ingente somma di denaro per acquistarla. Spesso i protagonisti incontrano delle difficoltà nell'acquistare o ristrutturare la casa, ma alla fine nonostante i contrattempi riescono ad andare a vivere nella loro casa dei sogni.



Le puntate sono ambientate sia nel Regno Unito che all'estero, Italia compresa, e hanno l'obiettivo di descrivere in maniera realistica le esperienze di chi ha deciso di cambiare vita.⁷⁰

Discovery Travel

Questo canale satellitare, visibile sul canale 426 di Sky, ha delle serie che hanno un format molto simile a quello di Channel 4. Una tra queste è "La mia nuova casa in campagna", di cui la pagina in rete dice⁷¹:

"La mia nuova casa in campagna" segue le vicende di chi vuole abbandonare la vita di tutti i giorni per costruirsi una nuova in campagna. Ma non si tratta semplicemente di scambiare piccoli appartamenti di città con tranquilli cottage di campagna: queste coppie hanno intenzione di creare le loro nuove abitazioni mettendo in pratica i loro progetti di restauro e modernizzazione. L'architetto George Clarke le accompagna in tutte le fasi fornendo loro esperti consigli e il supporto morale di cui le famiglie necessitano quando si trovano a dover superare vari ostacoli per poter finalmente iniziare a vivere nelle loro case dei sogni.

⁷⁰ Per la descrizione e l'analisi di alcune di queste puntate si rimanda al cap. 4 di questo lavoro.

⁷¹ http://guidatv.sky.it/guidatv/programma/mondoetendenze/viaggi/la-mia-nuova-casa-in-campagna_65272.shtml.



Lo schema che si segue in questa serie è molto simile al precedente, compresa soprattutto la parte riguardante i grandi ostacoli che devono essere superati per completare la ristrutturazione della casa. Solo per fare un esempio, di seguito vengono riportate le parole contenute sulla guida tv riguardo ad una puntata della serie andata in onda il 3 agosto 2010: “Una coppia ha trovato un terreno sulla coste del Tirreno con un magnifico panorama ma per realizzarci [sic] la casa dei propri sogni dovrà superare molte difficoltà”.

In conclusione, questo capitolo non ha avuto l'intento di descrivere nel dettaglio tutte le fonti che trattano il tema della *relocation*, perché essendo un argomento così vasto e vario sarebbe impossibile farlo in maniera esauriente in questo contesto; bensì si è voluto dimostrare che questo fenomeno è trattato ampiamente sui mezzi di informazione allo scopo di promuovere interessi economici e per diffondere un'immagine positiva di certe località interne al Regno Unito ed estere. E' stato inoltre messo in risalto come proprio per questo motivo la *relocation* venga spesso presentata in maniera stereotipata, grazie anche al racconto di vicende di persone che hanno cambiato in meglio la propria vita trasferendosi in un'altra nazione;

contribuendo così a dare un'immagine idealizzata delle zone rurali e dell'estero.

CAPITOLO 4

CASE STUDIES

Cosa avviene dopo aver deciso di raccogliere la sfida di trasferirsi e mettere in pratica i progetti di una vita intera? Quali difficoltà si presentano a chi deve acquistare e ristrutturare una casa isolata per renderla la casa dei propri sogni? I sogni diventano realtà?

Questo capitolo darà risposta a queste domande analizzando tre episodi della serie *Grand Designs* andati in onda su Channel 4. In questa serie il presentatore, Kevin McCloud, incontra ogni settimana una coppia diversa che ha intenzione di realizzare una casa dei sogni.

L'analisi di questi episodi, corredata da quella dei commenti tratti dai forum, avrà la funzione di analizzare gli stereotipi che caratterizzano la *relocation* alla luce della realtà che si presenta quando si decide di lasciare la propria città ed iniziare i lavori di restauro.

Il primo episodio che verrà brevemente studiato si intitola: “Tuscany: The Ancient Castle” e narra l'esperienza di una coppia di anglosassoni, Janne and Howard, che dopo aver acquistato un rudere nella campagna toscana si trasferiscono per iniziare a costruire la casa, anzi il castello, che hanno sempre desiderato.



Sono queste le parole con cui inizia il *report* della puntata tratto dal sito internet⁷²: “This week Kevin meets a couple who bought a ruin and moved to Italy in 1999, hoping to start work building their dream home in Tuscany.” Questa impresa impegnerà la coppia per molti anni e i lavori subiranno diverse interruzioni con conseguenti disagi ed aumento dei costi.

Il secondo episodio preso in esame si intitola: “Yorkshire Castle: The Story”. Come si intende dal titolo, questo episodio narra l’esperienza di una coppia, Karen e Francis Shaw, che, a differenza della prima, hanno deciso di trasferirsi all’interno dei confini nazionali, acquistando il rudere di un castello da ristrutturare nello Yorkshire.

Anche in questo caso la ristrutturazione è stata tutt’altro che agevole visto che il rudere era abbandonato da diversi anni ed in pessime condizioni di conservazione. Ciò è confermato dall’introduzione della descrizione dell’episodio, riportata sul sito della trasmissione⁷³:

⁷² http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/tuscany-the-ancient-castle-08-06-13_p_1.html.

⁷³ http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/yorkshire-the-14th-century-castle-08-06-09_p_1.html.



Every Englishman's home is his castle but for Francis Shaw this is quite literally true. He and his wife, Karen, and their two young daughters, bought the ruins of a 14th century castle in Yorkshire and took on the remarkable challenge of restoring an ancient building.

Nonostante la scelta differente per quanto riguarda la destinazione in cui trasferirsi, sono molte le analogie tra le due puntate della serie.

In primo luogo, entrambe le coppie decidono di trasferirsi in campagna e scelgono dei luoghi ameni e ricchi di fascino dal punto di vista turistico e storico come la Toscana e lo Yorkshire. Il fatto che anche Karen e Francis ricerchino una zona speciale del Regno Unito per trasferirsi è testimoniato dalle seguente citazione⁷⁴: “Surrounded by rolling green fields, the location is idyllic”. In secondo luogo, entrambe le coppie dichiarano di coltivare da molto tempo il desiderio di cambiare casa e stile di vita. Ecco cosa è riportato a questo proposito nella puntata “Yorkshire Castle”⁷⁵:

Francis has had a passion for castles ever since he was a young boy. It's this passion that led him to train as an architect, although now he's more used to putting up commercial buildings than rescuing wrecks. But after years of only dreaming about it, he finally got the chance to live in one.

⁷⁴ Idem.

⁷⁵ Idem.

Nella citazione viene detto che Francis ha una grande passione per i castelli e per l'architettura sin da quando era ragazzo. Tuttavia il grande sogno di vivere in un castello tutto suo si è realizzato solo dopo molti anni.

In maniera simile, anche l'altra coppia ha dovuto aspettare un bel po' di tempo prima di poter iniziare a mettere in pratica i loro progetti. La pagina web della puntata dice⁷⁶:

They've spent all their time trying to get planning permission, but finally, after four years, they are about to start work... There were times when the project, like the castle, seemed doomed. The castello had, after all, been struck by earthquakes and the bombs of the Second World War. When, four years ago, Janne and Howard bought the ruin, there were other destructive demons to overcome; conflicting planning advice, bureaucracy and the worst winter for decades.

Anche in questo caso, dunque sono passati diversi anni prima che la coppia protagonista della puntata, Janne and Howard, potesse iniziare i lavori nel loro castello.

Come è già stato accennato all'inizio del capitolo un tratto distintivo nella ristrutturazione di antiche abitazioni sono le moltissime difficoltà a cui dover far fronte nel corso dei lavori. Innanzitutto vanno considerate le difficoltà burocratiche, connessi con i lavori edili da fare.

⁷⁶ http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/tuscany-the-ancient-castle-08-06-13_p_1.html.

Traduzione: "Essi hanno trascorso tutto il loro tempo cercando di ottenere i permessi, ma finalmente stanno per iniziare i lavori ... c'è stato un periodo nel quale il progetto, alla stessa stregua del castello, sembrava irrecuperabile. Il castello dopo tutto era stato colpito dai terremoti e dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale. Quando, quattro anni fa, Janne e Howard hanno acquistato il rudere, c'erano gli spettri della demolizione da scacciare; consulenze discordanti sulla pianificazione del lavoro, burocrazia e il peggiore inverno che si ricordasse da decenni a questa parte".

Come riporta la citazione sopra, infatti, non è sempre facile ottenere tutte le autorizzazioni necessarie alla ristrutturazione e questo è un problema che diventa più grave per chi, come Howard e Janne, decide di trasferirsi all'estero. Questo perché chi compra all'estero si



trova di fronte ad sistema di leggi completamente diverso da quello anglosassone.

Il fatto che la burocrazia sia un ostacolo in particolar modo per chi è straniero è testimoniato anche dalle molte citazioni sui forum. Ecco cosa riporta uno di questi a proposito della necessità o meno di prendere la residenza in Italia⁷⁷:

We will be closing on our house in Tuscany in November and are still looking at our options, "to be or not to be a resident, that is the question".

We have considered all the information available to us. I have been on a few websites which talk about the cost of being a non-resident in Italy. It may understand that it can be quite expensive. Not only property tax, but also utilities such as water, electricity and telephone bills are often as much as 50% more for non residents!

So all of you who have jumped the pond, please tell me what would be the increased percentage for utilities for non residents vs residents?

In questo *post* si comprende bene quanti siano i dubbi e le complicazioni burocratiche che chi si trasferisce all'estero deve affrontare. E' questo un problema ben più grave per chi oltre che trasferirsi all'estero deve ottenere dei permessi per la ristrutturazione di una casa.

⁷⁷<http://expatsinitaly.com/phpbbforum/viewtopic.php?f=8&t=12658&view=next>.

Non sorprende quindi che Howard and Janne abbiano dovuto aspettare ben quattro anni per ottenere la documentazione necessaria per iniziare i lavori; mentre, da ciò che si comprende dalla puntata, Francis e Karen non hanno avuto eccessivi problemi al riguardo.



Tuttavia c'è un tipo di problema che accomuna tutti e quattro i protagonisti delle puntate. Si tratta delle difficoltà nel portare a termine i lavori di ristrutturazione dei due castelli.

Per quello che riguarda la puntata "The Ancient Castle" i ritardi nei lavori sono sempre dovuti principalmente a difficoltà burocratiche e logistiche, come è spiegato nel sito della trasmissione⁷⁸:

⁷⁸ http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/tuscany-the-ancient-castle-08-06-13_p_1.html.

Traduzione: "Tutto ciò che il costruttore poteva fare era montare dei ponteggi ottimisti e partire per una vacanza sugli sci. La primavera porta tradizionalmente un nuovo inizio, ma per il castello ha significato un passo indietro obbligato. Alcune parti del castello già terminate, infatti, dovevano essere abbattute.

Teoricamente, Howard avrebbe voluto essere mantenere intatte le origini millenarie del castello. Ma il Comune si trova in una zona sismica. E' inutile quindi restaurare un monumento antico e lasciarlo esposto alle forze della natura. Così la coppia ha accettato il compromesso di usare materiali moderni - mattoni antisismici e cemento antisismici, previsti dalla legge - coperti dall'impiallacciatura autentica".



All the builder could do was put up some optimistic scaffolding and go off on a skiing holiday. Spring traditionally brings a fresh start, but for the castello it meant a deliberate step backwards. Some of the work already done had to be torn down.

Ideally, Howard would have liked to be truthful to the castle's thousand-year-old origins. But the comune

lies on an earthquake fault line. It is futile to restore an ancient monument and leave it exposed to the forces of nature. So the couple accepted the compromise of using modern materials - earthquake-resistant bricks and cement, which the law requires - covered by the veneer of authentic stonework.



Dal testo citato si comprende bene quanto siano stati difficili i lavori di ristrutturazione dell'esterno e di come sia facile accumulare dei ritardi sulla tabella di marcia stabilita inizialmente.



E' interessante notare come si presenti anche una sorta di conflitto tra la volontà della coppia di non modificare eccessivamente la struttura del

castello, per lasciare inalterato il valore storico, e la necessità di rispettare le moderne leggi in fatto di sicurezza. Per superare questo problema la coppia cerca di trovare un compromesso, cioè usare materiali moderni e rivestirli di pietra antica. Molto simile è il problema che si pone quando arriva il momento di restaurare gli interni⁷⁹:

When it came to the restoration of the interior, battles (albeit always good-natured) lay ahead for Janne, Howard and the dynamic duo. What, after all, is truly authentic? Go to any renovated Tuscan farmhouse and you'll see the authentic dark chestnut beams, the authentic ceiling tiles or *mattoni*, the authentic raw, bricked vaulting. In fact, a grand castello might have had splendid oak beams and plastered ceilings; but that wouldn't fit in with the accepted Tuscan vernacular.

There was much eye-rolling and many sotto voce exclamations of 'Mama Mia' - the Tuscan equivalent of the British builder's sucking of the teeth and wagging of the head in mock, exasperated bewilderment - before Janne got her way. The 7.5 metre beams are oak. They look like oak. And no power on earth - not even Italian conservation rules - will make her stain them to look like inferior chestnut.

⁷⁹ Idem.

Traduzione: “Quando è arrivato il momento di restaurare degli interni, la battaglia (anche se in senso bonario) continua per Janne, Howard e il duo dinamico. Dopo tutto, che cosa, è veramente autentico? Andate in qualsiasi casale ristrutturato della Toscana e vedrete autentiche travi scure di castagno, il soffitto con le piastrelle autentiche o di mattoni e gli archi in muratura autentici e rustici. In realtà, un castello avrebbe potuto avere splendide travi di quercia e soffitti intonacati, ma ciò non sarebbe in sintonia con lo stile grezzo. C'erano molti sguardi stupiti e molte esclamazioni sottovoce di 'Mamma Mia' - l'equivalente toscano di stridere i denti e scuotere la testa, in segno di esasperazione e sconcerto - prima di Janne facesse a modo suo. Travi di quercia di 7.5 m. Sembrano di quercia. E niente al mondo - neanche le norme italiane in materia di restauro italiane – le farà macchiare in modo da farle sembrare travi di castagno di bassa qualità.”



Degno di nota anche in questo caso è la difficoltà nel mettere in pratica il progetto che la coppia aveva in mente. Nonostante questo, i protagonisti della puntata cercano di conservare lo stile originale del castello cercando di riflettere al meglio lo stile toscano.

Per poter raggiungere questo obiettivo però Howard e Janne devono, anche in questo caso, cercare un compromesso. Essi, infatti, pur conservando lo stile rustico tipicamente toscano scelgono, evidentemente per motivi economici, delle travi per il soffitto che sembrano di quercia ma che in realtà sono di un legno più economico.



Anche la coppia dell'altra puntata della serie Grand Design presa in esame deve fare i conti con molte difficoltà per realizzare la casa dei propri sogni. Ecco come viene portata avanti la ristrutturazione del castello nello Yorkshire⁸⁰:



To help them accomplish this almost Herculean task, Francis enlisted the help of six stonemasons who lived and worked permanently on site during the project. They painstakingly pieced the castle back together using, wherever possible, the original stone. When that ran out they had to source and cut the rest from local quarries matching it carefully to the original.

Come si comprende anche in questo caso, riportare l'esterno del castello alle sue condizioni originarie non è stata un'impresa facile dal punto di vista lavorativo ed economico visto che è stato necessario far lavorare ben sei artigiani specializzati per un lungo periodo.

⁸⁰ http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/yorkshire-the-14th-century-castle-08-06-09_p_1.html.

Traduzione: "Per aiutarli a realizzare questa impresa quasi ciclopica, Francis ha chiesto aiuto a sei scalpellini che hanno vissuto e lavorato in modo permanente sul sito durante tutto il corso dei lavori. Essi hanno accuratamente riportato il castello alle antiche condizioni utilizzando, laddove possibile, la pietra originale. Quando è essi sono dovuti andare alla fonte e tagliare le pietre necessarie dalle cave locali facendo attenzione a scegliere un materiale corrispondente all'originale".



Ecco invece come viene descritta la ristrutturazione degli interni⁸¹:

As well as repairing any breaches in the exterior walls, they also had to rebuild the whole interior with new walls and floors and new battlements around the top. Unusually, one of the rooms on the 2nd floor was a chapel so Francis and Karen planned to install new stained glass windows in memory of its history.

Francis and Karen joke about finding the perfect suit of armour to grace their baronial hallway but the style inside is more neo-Georgian than mock Tudor. Karen was an interior designer before she took time out to bring up the children and chose to paint the walls in Georgian colours. Finishes are simple and natural and where possible the stone has been left uncovered to expose the true character of the castle.

Using his architectural skills, Francis has laid out the interior to create a large, open plan kitchen, formal sitting room and living space, as well as seven bedrooms all with en-suite bathrooms. Medieval castles have a reputation for being dark and draughty but this one is light and spacious due to the late addition of some Georgian windows on two sides.

⁸¹ Idem.



In pratica, in questo brano viene descritto il modo in cui Karen e Francis hanno dovuto far ristrutturare per intero le pareti e i pavimenti interni del castello. Inoltre, hanno dovuto installare delle vetrate al secondo piano per lasciare inalterata la struttura della vecchia cappella. Nell'illustrazione sopra viene mostrata una ricostruzione tridimensionale del locale.

Inoltre, si dice che Karen, il quale ha una certa esperienza nel campo dell'architettura e del design, ha arredato gli interni del castello attraverso l'uso di colori e di materiali tipici dello stile georgiano.



Nonostante questa scelta il castello al termine dei lavori non è, come si potrebbe pensare, un'abitazione scura e piena di spifferi bensì una lussuosa villa con sette camere da letto provviste di bagni privati , una cucina spaziosa e un bel salotto.



Il risultato finale dunque può essere davvero definito una casa dei sogni. Il desiderio di Karen e Francis di restaurare un antico castello

nello Yorkshire e farne una lussuosa dimora di campagna si è realizzato dopo anni di spese, di fatiche e di attesa. Ciò è confermato dalle seguenti parole⁸²:

It's incredibly rare for a property like this to be available, especially with such a lack of restrictions put on its restoration. Francis and Karen have got their hands on a fantastic structure that has weathered five centuries and, with their help, will be there for many years to come.

La citazione mette in evidenza il successo dell'impresa di Francis e Karen, che hanno finalmente la possibilità di vivere in “una fantastica struttura che ha attraversato cinque secoli di storia e che, con il loro aiuto, potrà continuare ad esistere ancora per molti anni”. Dal testo si comprende anche che il castello di Karen e Francis, al contrario di quello di Janne e Howard, non aveva dei vincoli particolarmente rigidi da rispettare durante il restauro. Questo ha dato la possibilità di avere più libertà nella scelta dei materiali e dell'arredamento.

⁸² Idem.

Ma quale è stato il costo di questa impresa? Il testo tratto dal sito internet dice⁸³:

Despite trees growing inside the castle walls and the lack of a roof, the couple were confident they could rebuild the ruin with a budget of £400,000 financed by the sale of their previous home and a mortgage. However with the project taking much longer than planned and the couple encountering several setbacks the budget inevitably crept up to around £750,000.

Francis e Karen hanno dunque speso quasi il doppio rispetto a quanto pensavano, e questo nonostante avessero pianificato sin dall'inizio di investire molto denaro nel restauro.

Va anche considerato che la coppia ha dovuto correre un rischio notevole visto che per avere i soldi necessari per il restauro hanno dovuto vendere la loro vecchia casa e hanno dovuto chiedere un mutuo.

Che dire invece del restauro del castello in Toscana di Janne and Howard? Anche in questo caso le cifre sono chiare⁸⁴:

Estimated Budget: £350,000

Final Budget: £700,000

Ci si può fare un'idea delle spese affrontate visionando anche la sezione *suppliers* riguardante la puntata.

Tra i vari fornitori sono presenti le seguenti categorie, ciascuna corrispondente a una ditta specializzata⁸⁵:

⁸³ Idem.

⁸⁴ http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/tuscany-the-ancient-castle-08-06-13_p_1.html.

Architect, Builder/Stonemason, Ceiling beams and oak flooring, Bathroom Fittings/Sanitary ware, Interior decoration & Lime wash, Antique Gates & Doors.

Questo grande impiego di manodopera, soprattutto artigiana, ha senza dubbio influito molto sul budget finale.

Francis e Karen hanno dunque speso molto di più rispetto ai programmi; ma sia loro che le autorità locali possono dirsi soddisfatti del risultato finale⁸⁶:

Architecturally, the castello is the pride of the comune. Politically and socially the rebuilt castello has to be accepted, rather than imposed. There is probably no more telling tribute to that acceptance than the return by a neighbor of stones 'borrowed' after the castle's dilapidation to complete the authentic restoration. Two stone pieces in particular were identified as the missing column and plinth from the castle's original Romeo and Juliet loggia... If Janne, Howard, the builders, the planners and the comune are satisfied - then the castle deserves to stand for another thousand years.



⁸⁵ Idem.

Traduzione: "Architetto, Muratore/Scalpellino, Travi a vista e pavimenti in quercia, Idrosanitaria / Sanitari, Decorazione d'interni e grassello di calce, Porte e Cancelli antichi".

⁸⁶ Idem.

Il risultato finale è, come esposto sopra, un “restauro autentico” che rende orgogliosi non solo i nuovi proprietari ma anche il locale Comune, che all’inizio aveva creato molte difficoltà a rilasciare i permessi alla coppia anglosassone.

A proposito della dicotomia tra antico e nuovo e tra locale e straniero è interessante la definizione di restauro riportata nel testo e tradotta in calce⁸⁷:



Restoration is a dialogue; a dialogue between the historic and the contemporary, between the owner and the community, between the creative tastes of builder and designer. Dialogue can be heated, angry, antagonistic, and frustrating. But compromise can be creative. What matters, above all, is the integrity of the project.

E' molto importante, come sottolineano queste parole, cercare un compromesso tra nuovo ed antico perché solo in questo modo si può realizzare una ristrutturazione che rispetti i desideri di chi compra e le esigenze storiche, paesaggistiche e burocratiche.

⁸⁷ Idem.

Traduzione: “Il restauro è un dialogo, un dialogo tra l'antico e il contemporaneo, tra il proprietario e la comunità, tra i gusti creativi del costruttore e quelli del progettista. Il dialogo può farti innervosire ed arrabbiare e può essere ostile e frustrante. Ma il compromesso può essere creativo. Ciò che conta più di tutto, è l'integrità del progetto”.

Ecco il commento finale sulla puntata da parte del presentatore Kevin McCloud⁸⁸:

So is this place a Disneyfied pastiche? Is it a sham castle? No, it's a real castle. It's built with commitment and craftsmanship and care for the history of this place.

Now out of all the chaos of the different approaches, Howard and Janne have willed a single character for this building into being and they've also given it an integrity by lifting it out of the ground stone by stone. This is no longer a castle crumbling into the landscape, it's a castle which is a glorious part of this landscape.



Nel commento viene spiegato proprio come il risultato finale del sogno di Janne e Howard non sia una costruzione simile a un castello della Walt Disney, ma una costruzione autentica; costruita con sapienza e con maestria. Ed è proprio questo il merito più grande della coppia: essere riusciti a dare un'identità ben precisa alla costruzione, che oltre che ad essere una dimora lussuosa e confortevole, è in completa armonia con la storia e con il paesaggio

⁸⁸ Idem.

che lo circonda. Per questo si può dire che il sogno d'infanzia della coppia si sia davvero realizzato.

Ecco invece, il commento finale del presentatore sulla puntata "Yorkshire Castle"⁸⁹:

It's easy to assume, isn't it, that when somebody realizes their childhood ambition - their dream - that somehow life thereafter is more complete, more complacent, more comfortable.

But of course, looking at what Francis and Karen have to deal with day to day, you realize that the opposite is true. That dreams are just that - they're just dreams. They're ethereal. Whereas reality of course has much more drudgery about it and it's harder work and it's more compromised. But reality is also - I think - more impressive, because it's tangible - and it can even be heroic.

Francis and Karen have joined a long roll call of visionaries who have taken piles of stone and built castles out of them.



⁸⁹ http://www.channel4.com/4homes/on-tv/grand-designs/episode-guides/yorkshire-the-14th-century-castle-08-06-09_p_1.html.

Il presentatore con queste parole sottolinea la differenza tra il sogno eterico di Karen e Francis di avere l'abitazione che sognavano da bambini e la realtà, fatta di duro lavoro e di compromessi.

Il risultato finale però, sempre secondo McCluod, degli sforzi e delle fatiche può essere molto soddisfacente e può, come in questo caso, avvicinarsi molto ai propri desideri.

Questi due episodi mostrano come il fenomeno della *relocation* sia motivato da sogni ed ambizioni che vengono coltivati per anni e che spesso sono il risultato di un forte desiderio di cambiare ambiente e stile di vita. Nonostante queste buone intenzioni, però, molto spesso è difficile comprendere pienamente ciò a cui si va incontro prima di partire e, soprattutto per chi va all'estero il rischio di vedere le proprie speranze deluse è molto elevato.

Ciò può accadere anche a causa della visione idealizzata che i *mass media* tendono a mostrare della vita in campagna e in un paese straniero. Questo, infatti, può influenzare molto il metro di giudizio di coloro che vogliono cambiare vita.



Questi due *case studies* hanno inoltre mostrato come la ristrutturazione di vecchie case di campagna presenti una serie di problematiche che fanno allungare i tempi di lavoro e lievitare i costi. E' stato esposto infatti come la burocrazia, il reperimento dei materiali e della manodopera adatta e le difficoltà ambientali e logistiche rendano difficoltoso terminare i lavori nei tempi e con il budget previsti inizialmente. Queste problematiche spesso si aggravano ulteriormente quando, come nel caso di Janne e Howard, ci si trova in un paese straniero. Per questo non sempre c'è un lieto fine come nelle puntate prese in esame di *Grand Design*.

In conclusione quindi, cercare di costruire la casa dei propri sogni è davvero un'impresa ardua che va affrontata con i giusti mezzi e con la consapevolezza che sarà un percorso lungo, rischioso ed impegnativo.

Ciò non significa comunque che chi coltiva questo desiderio debba rinunciarci perché come ha detto Eleanor Roosevelt⁹⁰: “*Il futuro appartiene a coloro che credono alla bellezza dei propri sogni*”.

⁹⁰ [http:// www.ilromanziere.com/aforismi3.htm](http://www.ilromanziere.com/aforismi3.htm).

BIBLIOGRAFIA

- Beasley Paul, *Moving Abroad, A complete guide to hassle-free relocation*, Which Essential Guide, London, 2008.
- Craze Richard, *Out of Your Townie Mind. The reality behind the dream of country living*, White Ladder Press, Great Ambrook, Near Ipplepen, Devon, 2004.
- Jenner Paul e Smith Christine, *Au Revoir Angleterre. Making a go of moving Abroad*, White Ladder Press, Great Ambrook, Near Ipplepen, Devon, 2005.
- *The shorter Oxford English Dictionary, third edition*, Oxford, Oxford University Press, 1973.

SITOGRAFIA ANALITICA

<http://www.justlanded.com>. Sito internet dell'azienda Just Landed che presenta un'ampia gamma di servizi offerti a chi decide di trasferirsi sia in maniera stabile che temporanea nel nostro Paese. Si divide in varie sezioni, tra le quali una che pubblicizza la vendita di proprietà immobiliari.

<http://www.enterprisesgroup.com>. Sito internet dell'Enterprises Group in cui dove vengono dati consigli utili alla *relocation* e presentati i vari servizi della compagnia per chi vuole trasferirsi in nazioni di tutto il mondo.

<http://www.channel4.com>. Sito web della Channel 4 Corporation. Tra le varie sezioni consultate ci sono: *country guides*, che analizza varie località turistiche europee, *advertising*, dove viene promosso il periodico della compagnia e varie proprietà in vendita in diversi Stati Europei. Sono state consultate anche pagine del sito che descrivono le puntate di serie tv in onda sul canale come: *A place in the Sun: Home or Away?* e *Grand Design*.

<http://www.ecowebnews.it/clima>. Sito web che fornisce notizie sull'ambiente e l'ecologia. Nella sezione dedicata ai viaggi si trovano informazioni sui vari tipi di climi, tra cui quello Mediterraneo.

<http://www.colonialvoyage.com/paesi/it/>. Sito web dedicato ai viaggi. Tra le varie sezioni è presente quella della *travel guides* dove vengono descritti i climi di svariate Nazioni, tra cui quello del Regno Unito.

<http://www.casaclick.it> . Portale di riferimento per la ricerca di annunci immobiliari di case in vendita, in affitto e di case vacanze oltre a immobili commerciali in vendita e locazione. Contiene anche molti consigli e informazioni utili per chi deve acquistare un'abitazione o una proprietà all'estero.

<http://www.buyassociation.co.uk>. Sito internet che raccoglie consigli, esperienze e commenti sulla *relocation*. Tra le diverse sezioni c'è una dedicata all'acquisto di case all'estero e una dedicata alle abitazioni in vendita all'interno del Regno Unito.

<http://www.helpiammoving.com>. Sito web che si propone di aiutare chi vuole trasferirsi all'estero dando consigli pratici e mettendo a disposizione articoli di periodici specializzati nel settore della *relocation*. All'interno del sito sono presenti molti link che rimandano ad altri siti che hanno un fine simile o che promuovono la vendita di guide del settore.

<http://www.aplaceinthesun.com>. Sito internet della rivista *A place in the Sun*. All'interno della sezione *Magazines* è disponibile un archivio informatico contenente molti articoli comparsi nei vari numeri del mensile. Sono presenti altre sezioni tra le quali: *Properties, Guides, Tv Show*.

<http://www.theitaliancollection.co.uk>. Sito web specializzato nella vendita di case in Italia. Presenta molte foto di ville di lusso e di località turistiche italiane.

<http://www.livingabroadmagazine.com>. Sito internet ufficiale della rivista *Living Abroad* che si compone di varie sezioni tra le quali: *home, news, emigrate, we did it, property, careers, advice, travel, finance*. Di particolare interesse sono gli articoli della sezione “*We did it*” nella quale si raccontano le storie vere di persone che si sono trasferite all'estero.

<http://www.expatsexchange.com>. *Community* che consente di dare e ricevere consigli sulla vita all'estero e sui passi da compiere per trasferirsi, scambiarsi opinioni, dare giudizi e raccontare esperienze sulle località estere in cui andare a vivere. All'interno del sito è possibile selezionare la nazione che più interessa così da poter leggere tutti i commenti fatti su un determinato Paese.

<http://www.expatsinitaly.com>. *Community* dedicata in maniera specifica agli anglosassoni che decidono di trasferirsi in Italia. Il sito presenta molte sezioni interessanti tra le quali: *bureaucratic situation, citizenship, property question, food and wine, happiness in Italy*. Nella sezione dove si trova il forum, invece, si può trovare un gran numero di commenti divisi per argomenti.

<http://guidatv.sky.it>. Pagina web che contiene l'elenco e una breve descrizione dei programmi in onda sui canali satellitari. Comprende una breve descrizione delle varie puntate della serie "La mia nuova casa di campagna".

<http://www.ilromanziere.com>. Sito internet contenente citazioni ed aforismi di molti personaggi storici celebri.

